Anno III - N. 784 - Lire 15

Spett. Bibliote[illegible] C[illegible]a ... omaggio

Venerdì 16 settembre 1949

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

# ANZITUTTO LA ZONA B

Il nostro editoriale di ieri sui trattati di pace concludeva affermando che alcuni fatti nuovi dell'Europa orientale consentono di considerare la situazione ai nostri confini orientali in senso dinamico. La «deviazione ideologica» del Maresciallo Tito ha indubbiamente incrinato l'unità sovietica dell'Europa orientale e posto sotto nuove prospettive l'insieme delle relazioni diplomatiche ed economiche fra la Russia e le grandi Potenze occidentali. Il «fenomeno» Tito va perciò valutato anche sotto il profilo delle possibili relazioni fra Italia e Jugoslavia. Gli aspetti essenziali da puntualizzare sembrano essere i seguenti:

a) Puntando sull'ortodossia marxista leninista e al tempo stesso ponendosi nettamente contro lo Stato che si considera unico depositario ed interprete della dottrina sul terreno ideologico e storico, Tito ha bisogno dell'assoluta solidarietà del suo popolo e deve quindi sollecitare ed esasperare il suo nazionalismo.

b) Per rimanere in linea con il suo comunismo, l'unico comunismo autentico secondo Tito, la Jugoslavia non può legarsi diplomaticamente, politicamente ed economicamente con alcun Paese definito «capitalista»; d'altra parte viene ripudiata dagli Stati cominformisti e qualsiasi gesto viene subito studiato e interpretato sotto il profilo della alternativa fra Oriente ed Occidente. Perciò la politica jugoslava è essenzialmente una politica di equilibrio.

c) La Jugoslavia da sola non può però prosperare economicamente nè reggersi politicamente; il grosso problema di Tito è di continuare quanto più possibile in questa posizione di equilibrio assai instabile. Fino a che punto e in quali settori sarà disposto a concedere, fino a che punto e in quali settori vorrà invece chiedere?

Proiettato su questo sfondo realistico il problema del Territorio Libero, dobbiamo ancora rilevare due fatti di notevole interesse. Il 18 marzo 1948 le tre Potenze occidentali, cui fece eco periodicamente il generale Airey nei suoi rapporti informativi alla O.N.U., dichiaravano che il Territorio Libero era essenzialmente italiano e che doveva per il suo avvenire politico ed economico tornare in seno alla Madrepatria. L'altro fatto è sfuggito a molti e tuttavia va considerato in tutta la sua importanza psicologica: a Parigi i delegati jugoslavi si erano in un primo tempo persino rifiutati di sottoscrivere il Trattato di pace con l'Italia e fu solo la dura pressione degli Stati Uniti che li persuase a non insistere su quelle che essi chiamavano le «insoddisfacenti decisioni su Trieste». Oggi gli jugoslavi hanno ripiegato il loro irrigidimento sulle decisioni di tre dei quattro «Grandi» sulla sola Zona B; e si tratta di un irrigidimento che discende naturale dal fatto stesso dell'occupazione militare. Si arriva così ad una questione di prestigio. Quanto la Russia intende ferire in questa direzione allineandosi con le altre Potenze che hanno sottoscritto la dichiarazione del 18 marzo è un'ipotesi che ritorna ancora in questi giorni ma su cui non si può fare assoluto affidamento.

La diplomazia italiana avrà qualche possibilità di successo se riuscirà ad inserirsi in questo gioco a vasto raggio ma non deve d'altra parte ignorare che dietro l'opposizione di Tito e al prestigio che la Jugoslavia vuol salvare c'è una situazione di fatto che rappresenta la vera crisi ai nostri confini orientali: è il modo dell'occupazione militare della Zona B, sono i metodi dell'amministrazione e i sistemi di governo poliziesco, le persecuzioni e l'impossibilità di una libera opposizione.

La questione più urgente diviene quindi non tanto il ritorno immediato di Trieste all'Italia che potrebbe pregiudicare l'avvenire della Zona B, quanto le garanzie effettive che la Jugoslavia deve dare in ordine ad una onesta e pacifica amministrazione di quella parte dell'attuale Territorio Libero. Che il metodo della libertà venga ripristinato nella Zona B: questo è l'unico problema urgente che bisogna risolvere subito; l'altro, quello più generale, ne sarà una conseguenza logica ed inevitabile. E' tanto vero questo che la Jugoslavia, temendo il verificarsi della seconda ipotesi dopo la realizzazione della prima, si è dimostrata poco volonterosa in questo particolare settore. C'è dunque qualcosa che la diplomazia italiana può e deve fare.

I nostri rapporti con la vicina Repubblica si stanno ristabilendo sul piano economico e commerciale ed è probabile che, anche in vista di nuove situazioni, il ruolo dell'Italia come «ponte» divenga sempre più importante. De Gasperi disse a Trieste che si doveva tentare di raggiungere un accordo con Belgrado: non v'è dubbio che questa sia la linea politica che il nostro Governo si è prefissata; ma per far la pace bisogna essere in due e non è stato finora possibile comprendere fino a qual punto Tito abbia capito e accettato le parole di De Gasperi. Può non avervi del tutto contribuito anche un certo andamento a linee sinusoidali tenuto recentemente dalla nostra diplomazia che ha ad un certo momento bruscamente interrotto delle trattative commerciali per addivenire alla firma di un accordo una settimana dopo soltanto. In quella settimana si son lasciate correre le voci più pazze su un imminente incontro fra Tito e De Gasperi e si è lasciata intravvedere una troppo semplice e vicina soluzione del nostro problema orientale. Può darsi che molto di tutto ciò si debba all'eccessivo zelo o all'ottimismo voluto di qualche funzionario in subordine di Palazzo Chigi, ma non si deve dimenticare che anche queste reazioni psicologiche hanno la loro influenza.

Perchè diciamo ora queste cose? L'ultimo Consiglio dei Ministri, quello che interruppe le vacanze alpine del Presidente del Consiglio, trattò a lungo del problema in vista sopra tutto del viaggio di Sforza in America e dei colloqui che proprio in questi giorni il nostro Ministro degli Esteri ha laggiù. E non siamo forse lontani dal vero se diciamo che le discussioni del Consiglio dei Ministri sono state sopra tutto una conseguenza delle reazioni di molti circoli politici alla ormai insostenibile situazione nella Zona B. La diplomazia si è accodata e speriamo sappia ora agire fino in fondo. Perchè il problema, oggi come oggi, si chiama soltanto Zona B. Tutte le altre questioni si potranno risolvere poi con maggior speditezza.

# I BENEFICI OTTENUTI DA LONDRA estesi a tutte le Nazioni dell'OECE

## Schuman è riuscito ad evitare il "blocco economico„ anglosassone - I colloqui del Ministro degli Esteri francese al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 15 — Alle 11 di stamane si è iniziato presso gli uffici del Segretario di Stato il primo degli attesi incontri franco-americani: sono intervenuti il Ministro degli Esteri Schuman, arrivato stamane nella Capitale americana, il Direttore per gli Affari economici al Quai D'Orsay, Hervé Alphand, il Ministro delle Finanze francese Maurice Petsche e due altri esperti per la Francia, il Segretario di Stato Acheson, il Ministro del Tesoro Snyder e numerosi esperti per gli Stati Uniti. Erano presenti anche l'amministratore dell'ECA e l'Ambasciatore straordinario del Piano Marshall, Paul Hoffman ed Averell Harrimann. I colloqui, consistenti in un largo giro d'orizzonte economico e politico, si sono protratti fino alle 13.

In questo colloquio è venuta in primo piano, come si era previsto, la ripercussione nell'ambito europeo degli accordi economici anglo-americani, il problema cioè dell'estensione dei privilegi conseguiti dai britannici agli altri Paesi del Piano Marshall.

Schuman rappresentava a Washington gli interessi e le preoccupazioni di tutta l'Europa occidentale che temeva la costituzione di un blocco economico anglo-sassone troppo rigidamente chiuso nei confronti degli altri Paesi. Perciò Schuman ha chiesto ad Acheson che non solo la Granbretagna, ma la Francia e gli altri Paesi dell'Oece godessero il privilegio di poter disporre liberamente dei fondi ERP, di fruire di facilitazioni tariffarie doganali per l'esportazione negli Stati Uniti e infine di poter contare su un aumento degli stanziamenti di capitali americani in Europa.

Il comunicato conclusivo dei colloqui franco-americani qui sotto pubblicato, testifica che le richieste di Schuman sono state soddisfatte e che negli Stati Uniti l'Europa occidentale viene considerata un tutto unico sia dal punto di vista politico che economico.

Ecco il testo del comunicato diramato al termine dei colloqui tra Acheson, Hoffman, Harriman, Snyder da una parte e i Ministri francesi Schuman e Petsche dall'altra. Le conversazioni odierne hanno continuato quelle svoltesi a Parigi nel mese di luglio in occasione della visita in Europa del Ministro del Tesoro americano Snyder. I problemi economici e finanziari di comune interesse sono stati passati in rassegna nello spirito degli accordi internazionali, cui hanno aderito i due Paesi, che si sono proposti l'obiettivo di arrivare ad un flusso del commercio internazionale il più vasto e grande possibile.

«I rappresentanti francesi sono stati informati che gli accordi per agevolare il commercio internazionale e la libertà dei traffici recentemente discussi tra Granbretagna, Stati Uniti e Canadà sono stati estesi anche alla Francia e agli altri Paesi dell'ECA. In particolare ciò verrà applicato alle norme doganali, all'impiego dei dollari, per quanto consentito al meccanismo dell'ECA, e alla revisione del programma delle riserve di materiali strategici.

«Speciale attenzione è stata rivolta all'importante ed urgente problema del liberismo nei commerci e nei pagamenti intraeuropei. Gli uffici competenti dei due Paesi riaffermano la loro fiducia nell'OECE e il comune desiderio di non trattare al di fuori di detta organizzazione qualsiasi problema che entri nelle sue competenze. Varie questioni sorte nel corso delle conversazioni verranno affrontate e risolte dagli esperti dei due Paesi in convegni futuri».

Dopo la felice conclusione di questo incontro un'altra notizia è venuta a rendere ancora più ottimistico il panorama dell'economia europea: stasera infatti il Senato americano ha approvato con 62 voti contro 19 il progetto di legge che autorizza il Governo degli Stati Uniti a concludere accordi commerciali sulla base della reciprocità con i Paesi stranieri concedendo riduzioni tariffarie senza alcun limite. Il progetto di legge, già adottato a larga maggioranza dalla Camera dei rappresentanti, sarà inviato al Presidente Truman per la firma.

Sul piano politico, gli incontri preparatori all'Assemblea dell'ONU si sono conclusi stasera, dopo un colloquio tra Acheson, Bevin e Schuman. In un comunicato diramato stasera i tre Ministri degli Esteri informano di aver passato in rassegna la situazione tedesca e quella austriaca e di aver esaminato gli sviluppi delle divergenze fra Tito ed il Cominform.

La riunione odierna ha evidentemente concluso la rassegna dei problemi politici connessi con la guerra fredda, esame iniziatosi tre giorni or sono. Alcuni funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che non si prevedono per i prossimi giorni altre riunioni del genere.

### Il processo di Budapest
## BELGRADO RESPINGE le accuse ungheresi

BUDAPEST, 15 — Il Governo di Belgrado ha diramato questa sera un comunicato con il quale respinge le accuse rivolte dal Governo ungherese alla Jugoslavia di tramare contro l'Ungheria, ed afferma per contro che sono i Governi dei Paesi cominformisti incitati dall'Unione Sovietica, a cercare di rovesciare con la violenza il legittimo Governo jugoslavo.

Sono state illustrate intanto, stasera, dal Viceministro agli Esteri ungheresi Ivan Boldizar, le caratteristiche del processo. Giornalmente si terrà una sola sessione con inizio alle 9 del mattino e termine alle 15 senza interruzione. Lo edificio in cui il processo verrà celebrato è a tre piani; la sala dell'udienze può contenere fino a 1500 spettatori. (Normalmente vi si raccolgono le organizzazioni comuniste per tenere i propri comizi). A Budapest si trovano già oggi una sessantina di corrispondenti locali e di giornali esteri, ed altri continuano a giungere. Il Viceministro degli Esteri ha affermato che i rappresentanti delle missioni estere nella Capitale ungherese potranno assistere, previa richiesta del biglietto d'ingresso, al processo, che secondo le previsioni durerà dalle due alle tre settimane.

La stampa magiara chiede da alcuni giorni l'impiccagione dell'imputato principale; il giornale del partito comunista ungherese riferisce che persino i degenti dell'ospedale di Koranyi hanno avuto «espressioni di odio non riferibili contro Rajk e la sua banda di spie».

### La tensione greco-albanese
## Passi anglo-americani presso il Governo di Atene

ATENE, 15 — Sembra che i rappresentanti diplomatici inglesi ed americani stiano concordando passi intesi a modificare la determinazione del Governo ellenico di sposta re la lotta anti-guerriglia in Albania, in caso di necessità.

L'Ambasciatore inglese Sir Clifford Norton è giunto inaspettatamente in aereo ad Atene, interrompendo le sue ferie, ed ha immediatamente fissato un appuntamento con il Ministro degli Esteri greco, Costantin Tsaldaris. L'Ambasciatore americano, Henry Grady, ha anch'egli in programma una presa di contatto con Tsaldaris.

### SI PROFILA UNA DISTENSIONE SINDACALE
# MUTATA LA ROTTA DELLE AGITAZIONI?

## Ottimismo per lo sciopero dei marittimi

ROMA, 15 — Qualche schiarita si può lontanamente intravvedere nel buio orizzonte delle agitazioni sindacali. Si vuole evitare di dare nuovi motivi ai legislatori di rendere più dura la legge sindacale tuttora allo studio (oggi si doveva riunire l'apposita commissione interministeriale, ma l'assenza dei Ministri Grassi e Tremelloni ha fatto rinviare la seduta) o si tratta piuttosto di una tattica temporeggiatrice di assaggio? Molti propendono per questa seconda ipotesi, in relazione soprattutto al fatto più saliente della giornata e cioè a un lungo colloquio avvenuto stamane in via delle Botteghe Oscure fra Di Vittorio e Togliatti, presenti alcuni alti dirigenti del partito comunista italiano.

Sulle conclusioni raggiunte non si possono ovviamente avere elementi sufficienti e diretti: pare che serie divergenze di vedute si sarebbero verificate fra i compagni della C.G.I.L. e quelli di «Palazzo Dongo» sui metodi d'impostazione e di applicazione delle agitazioni. Sono voci incontrollate e incontrollabili, ma intanto stasera Di Vittorio, recandosi prima di partire per Genova dal Ministro Saragat, ha fatto intravvedere qualche possibilità di distensione.

Anzitutto ha lasciato capire che l'atteggiamento di Giulietti va un po' al di là degli stretti interessi sindacali degli organizzati. Dal canto suo, Saragat ha riconfermato il punto di vista del Governo già precisato nel comunicato ufficiale di ieri, inteso a procedere a un certo momento al disarmo delle navi, qualora non si prospettino soluzioni soddisfacenti. Di Vittorio si è assunto il compito di ridurre all'essenziale i problemi in discussione e di studiare tutte le possibilità di una sollecita soluzione.

Alla domanda di un giornalista, il Ministro della Marina mercantile ha fatto capire che è sua intenzione attendere fino a domani prima di prendere una decisione ed ha aggiunto: «Ritengo che con un po' di buona volontà da parte di tutti, la situazione possa essere favorevolmente risolta». In realtà la vertenza si riduce a tre problemi principali.

«I primi due punti riguardano anche il Governo e di essi, — ha rilevato Saragat — il Ministero ha una visione molto chiara. Il progetto per i miglioramenti delle pensioni è in corso di elaborazione e sarà quanto prima approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento. Per quanto riguarda il finanziamento delle cooperative, il Governo ha interpretato la legge nei limiti più favorevoli da essa consentita per lo on. Giulietti. La terza questione, che è quella più strettamente sindacale, e che riguarda esclusivamente i marittimi e gli armatori, non è tale, ha aggiunto il Ministro, da giustificare lo sciopero. Le parti possono discutere a tavolino serenamente i punti controversi e mettersi d'accordo senza ricorrere ad agitazioni che compromettono gravemente gli interessi del Paese».

Si ritiene che a Genova Di Vittorio, che al termine del colloquio si è pure dimostrato ottimista, farà opera di persuasione presso i marittimi e li stimolerà ad accogliere l'invito del Governo a desistere dall'agitazione. A Genova intanto per tutta la giornata di oggi gli ordini di partenza dati dagli armatori alle navi «Vespucci», «Italia» e «Ravello» non sono stati accolti dagli equipaggi. La società Italia ha dovuto annullare i viaggi programmati, mettendosi a disposizione dei viaggiatori per facilitare sia il ritorno in residenza sia il viaggio per altra via. Fino a stasera è pervenuta alla capitaneria del porto una sola richiesta di disarmo che riguarda la nave «Castelbanco» della SITMAR. La richiesta è stata inviata a Roma e il Ministero della Marina mercantile si è riservato di decidere.

Lo spirito di distensione ha agito favorevolmente anche sulla vertenza degli auto-ferrotranvieri che questa sera, dopo la mediazione del Ministero del Lavoro, hanno deciso di sospendere lo sciopero già prospettato e dichiarato. In antecedenza la FIL, come prima la libera C.G.I.L., non ravvisando gli estremi sufficienti a giustificare l'astensione dal lavoro, aveva invitato i propri aderenti a non partecipare allo sciopero. Dopo un lungo colloquio fra Fanfani, Bitossi e Pastore, è stato deciso di riprendere le trattative sul piano generale della rivalutazione salariale e fissare la data d'inizio delle discussioni per il nuovo contratto nazionale. Resta per ora in piedi solo l'agitazione dei poligrafici e dei bancari.

Le speranze in una distensione in tutto il campo sindacale vengono anche confortate dalla ripresa delle trattative fra i rappresentanti dei lavoratori e la Confindustria fissata per il 27 settembre. In un altro incontro fra le parti che avrà luogo il 19 corrente si cercherà di superare alcune questioni interpretative sorte in qualche centro circa l'applicazione dell'accordo del 5 agosto scorso.

E' stato anche deciso di avocare in sede confederale l'esame dei motivi delle agitazioni in corso nel settore metalmeccanico. Di conseguenza la F.I.O.M. ha dato disposizioni per la sospensione di tali agitazioni attualmente in atto in alcuni centri ed è stato confermato che le delegazioni dei lavoratori e degli industriali si incontreranno il 21 settembre per proseguire l'esame delle questioni rimaste in sospeso, che riguardano il nuovo contratto di lavoro.

### DICHIARAZIONI DI DE GASPERI E DI PELLA SULLA SITUAZIONE MONETARIA
# LA STABILITA' DELLA LIRA è ritenuta fuori discussione

## *Chiaro monito del Presidente del Consiglio all' opposizione*

ROMA, 15 — Da Venezia e da Washington giungono oggi due voci rassicuranti sull'avvenire della nostra moneta. Nella capitale americana il Ministro Pella, ricevendo il corrispondente locale del «Giornale d'Italia», ha dichiarato che la lira non sarà svalutata. «Il Governo ha ripetutamente dichiarato di essere fermissimo nella difesa dell'attuale parità con il dollaro. Nessuna situazione nuova si è creata in occasione delle attuali riunioni qui in America, che abbia potuto determinare un diverso orientamento, il quale pertanto è da escludere nel modo più assoluto».

Alla domanda se la lira manterrebbe l'attuale valore anche qualora venisse svalutata la sterlina, Pella ha risposto: «Non posso fare questa ipotesi, ma se dovesse verificarsi, non vi è ragione perchè debba svalutarsi anche la lira. Da lungo tempo la lira è quotata con il dollaro secondo il rapporto delle rispettive capacità d'acquisto. Si tratta di una quotazione in equilibrio e pertanto non esiste alcun presupposto per qualche mutamento».

Altre dichiarazioni il Ministro del Tesoro le ha fatte in una successiva conferenza stampa. Fra l'altro egli si è dichiarato favorevole all'eventuale proposta per un mutamento del sistema di stanziamento dei fondi E.R.P., al fine di evitare «l'incentivo negativo» a che la maggior parte degli aiuti vada ai Paesi con il deficit maggiore. L'on. Pella ha inoltre assicurato che l'Italia è anche favorevole alla liberalizzazione degli scambi e alla multilateralizzazione dei commerci, poichè la libera circolazione delle merci, dei capitali e delle persone rappresenta l'unica base per una salda economia mondiale.

Richiesto di esprimere il suo parere circa il riallineamento delle valute europee, il Ministro ha detto: «E' difficile pervenire ad una soluzione definitiva dei problemi dell'economia mondiale, fin quando i poteri nominali delle singole valute non saranno eguali ai loro concreti poteri di acquisto. Per quanto riguarda la lira italiana — ha ribadito il Ministro — sono lieto di poter affermare che il Governo di Roma non ha alcuna intenzione di procedere a qualsiasi mutamento o svalutazione della presente quota di cambio tra il dollaro e la lira».

A Venezia, parlando al congresso delle Casse di risparmio, il Presidente del Consiglio ha riaffermato che «oggi non si discute più nè si può discutere sulla moneta italiana, nè all'interno nè all'estero. Crediamo — egli ha detto — di poter sostenere che quello che si è fatto voleva dire stabilità in rapporto alle possibilità dell'economia della Nazione e alle relazioni internazionali, e in rapporto anche alle economie delle altre Nazioni».

Ma per continuare a difendere efficacemente la nostra moneta, occorre invogliare il risparmio e intensificare una politica di investimenti: mentre i prezzi rispetto all'anteguerra sono cresciuti di 50 volte, il risparmio è aumentato di circa 25 volte. Vale a dire siamo appena a metà strada nella ricerca di un equilibrio economico interno che rimane ancora uno degli obiettivi fondamentali del Governo.

Ma il discorso di Venezia non poteva non toccare il tasto sempre delicato e di attualità dell'ordine pubblico. «Se ogni classe — ha proseguito infatti De Gasperi — vuole inferire il proprio colpo nel corpo dello Stato e ritiene che lo Stato sopravviva ancora per chissà quale forza metafisica, se l'ordine non viene ristabilito e la solidarietà è rotta, anche noi per consolidare il Governo e contemporaneamente per salvare e difendere l'economia pubblica, dobbiamo ad un certo momento, come Stato, non soltanto far da mediatori, ma anche arbitrare. Se sarà necessario ad un certo momento di fronte alla forza, quando la persuasione e la ragionevolezza non abbiano raggiunto lo scopo, lo Stato non si sottrarrà al suo dovere di usare la forza sua e la forza della legge».

Il riferimento alla recente polemica fra Togliatti e il «Popolo» è indiretto e pacato. De Gasperi evita sempre di drammatizzare. Tuttavia il riferimento c'è e non è a caso che l'organo democristiano pubblica stamane un editoriale in cui si fa un obiettivo bilancio della situazione economica e politica.

«Ora — così conclude il giornale — così stando le cose perchè invece di collaborare a risolvere i problemi si parla di battaglia d'autunno? La risposta è semplice: si vuole tenere il Paese in uno stato d'insofferenza e di messianica aspettativa. Si tenta violentemente di mantenere tra i lavoratori un predominio comunista che ogni giorno decade, si vuole ad ogni costo con delle falsità nascondere sotto il manto dell'interesse operaio l'asservimento alla egemonia della Russia sabotando la ripresa economica dei Paesi europei. Questa è la verità — conclude l'organo democristiano — il Governo non sdegna, ma anzi apprezza l'opposizione poichè essa può esercitare una funzione notevole per il progresso del Paese, ma è necessario eliminare l'atmosfera di minaccia, d'intimidazione e di violenza che grava sul Paese».

L'opposizione, dal canto suo, è alla continua ricerca di nuovi motivi di divisione e i comunisti, come d'uso, mandano avanti i compagni socialisti e gli indipendenti di sinistra. Ora è la volta del 20 settembre, data ormai vicina e che darà occasione alla Camera, che si riaprirà il giorno 21, di sentire qualche piccolo comizio a sfondo più o meno anticlericaleggiante.

Ma le sinistre non si limiteranno alle celebrazioni parlamentari, anzi hanno già costituito, specialmente a Roma degli appositi comitati di attivisti per invitare la popolazione a festeggiare con bandiere — «anche di carta» dice un comunicato ufficiale — la data che è stata dal Parlamento cancellata dall'elenco delle festività nazionali. Poichè è evidente che si vuole fare una speculazione politica a tutto vantaggio dei comunisti, il presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri ha raccomandato alle sezioni dipendenti di non prestarsi «a manovre che comunque riescano a ledere il lavoro, la concordia, il benessere.

### Il secondo anno ERP
## Assegnati all'Italia 123 milioni di dollari

LA QUOTA VALE PER IL PRIMO TRIMESTRE - TRIESTE BENEFICIERA' DI OLTRE QUATTRO MILIONI

WASHINGTON, 15 — L'ECA ha annunciato oggi le prime assegnazioni di fondi ERP da valere nell'esercizio finanziario 1949-50 per un totale di 1.132.700.000 dollari. I fondi saranno impiegati nel trimestre dal 30 giugno al 1.o ottobre 1949 ed interessano tutti i Paesi assistiti dall'ERP, salvo il Portogallo.

Alla Granbretagna è assegnata l'aliquota maggiore con 292.200.000 dollari. Seguono nell'ordine la Francia con dollari 213.900.000, e l'Italia con 123 milioni di dollari. L'assegnazione per il T.L. di Trieste ammonta a 4.300.000 dollari.

Il Congresso americano non ha ancora completato la sua procedura parlamentare per la approvazione definitiva del disegno di legge per gli aiuti relativi all'anno 1949-50, per cui queste prime assegnazioni si basano sulle raccomandazioni dell'OECE. Il completo ammontare degli aiuti per l'anno 1949-50 non potrà esser noto prima che il Congresso non abbia detto l'ultima parola sul disegno di legge apposito.

### RAJK COMPARE OGGI DAVANTI AI GIUDICI DI BUDAPEST
# *Il primo processo contro il "titismo„*

## Anche il deviazionista magiaro ripete il caso dei contrasti inevitabili fra i comunisti cresciuti in Patria e quelli forgiati a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15 — *Si inizia domani a Budapest il processo contro Ladislao Rajk e i suoi complici, accusati di complotto contro la sicurezza dello Stato. E' una specie di processo Kravcenko alla rovescia (ma con ben altre pene e ben altri risultati nel suo epilogo prevedibile), o se si vuole un nuovo processo alla Mindszenthy. Ma è soprattutto, all'infuori di ogni specioso confronto, il processo di Mosca contro il titismo.*

### Una triplice accusa

*Chi è Ladislao Rajk? Comunista dal 1930, quindi di fedeltà tutt'altro che recente, ebbe parte molto attiva nell'organizzazione del partito in Ungheria durante il periodo dell'anteguerra. Nel 1936 combattè nei ranghi delle brigate internazionali in Spagna (e proprio nel battaglione che portava il nome di Rakosi, il suo giudice di oggi), fu ferito gravemente e rimase internato in Francia fino al 1941, epoca nella quale potè tornare in Ungheria. Qui, sotto il nome di guerra di Kirgiz, fu tra i maggiori esponenti della lotta clandestina e rappresentò il partito comunista nel Comitato di liberazione nazionale. Arrestato nel 1944 dai tedeschi, venne condannato a morte. I fratelli di Rajk, che collaboravano con i nazisti, cercarono di salvarlo, ma riuscirono unicamente ad ottenere il suo trasferimento in un campo di concentramento della Baviera. Liberato dagli alleati un anno dopo, Rajk fece a Budapest un ingresso trionfale, come il «primo resistente comunista dell'Ungheria», divenne rapidamente membro del comitato centrale del partito, Ministro dell'Interno nel febbraio 1946, Ministro degli Esteri nell'agosto 1948 e all'inizii di quest'anno segretario generale del fronte nazionale, che raggruppa sotto direzione comunista tutti i movimenti politici ammessi.*

*Quali sono le colpe che si attribuiscono a Rajk? L'accusa è triplice, come è noto: titismo, spionaggio in favore di una Potenza imperialista e trotzkismo (titismo e trotzkismo sembrano termini contraddittori muovendo il primo da una deviazione in senso nazionalista del comunismo e il secondo al contrario dal concetto che «ogni rivoluzione nazionale deve cedere il passo alla rivoluzione mondiale»; ma il trotzkismo è una vecchia eresia che Stalin ha già domato e di cui non esistono più attivi seguaci. Il titismo è invece la nuova eresia ed ha ben altra efficacia contro lo stalinismo).*

*Dell'accusa di spionaggio il tribunale di Budapest fornirà certamente le prove più ampie, ma sarà difficile credere che un comunista di quello stampo, figlio di calzolai, militante da vent'anni, si sia lasciato comperare dalle Potenze capitaliste. Quello che unicamente conta in questa faccenda è il titismo. Rajk è il rappresentante della vecchia guardia comunista, nata e cresciuta in Ungheria; Rakosi e Gero, i suoi principali accusatori, sono al contrario formati alla scuola del Politburo, hanno vissuto in Russia tutta la guerra e sono rientrati nel 1945 per prendere il potere. Come gli altri ribelli Gomulka, Kostov e lo stesso Tito, anche Rajk ripete dunque il caso dei contrasti inevitabili fra i comunisti formati in Patria e quelli passati attraverso il grande seminario del Cremlino.*

### Fatti documentabili

*Di questi contrasti, che hanno origine in fatti precisi e documentabili, naturalmente l'atto d'accusa non parla affatto. Essi cominciarono in Ungheria con l'applicazione della clausola del Trattato di pace relativa alle riparazioni da pagare alla Russia. Sotto il pretesto di sequestrare beni che avevano appartenuto ai tedeschi, i sovietici si appropriarono delle miniere di carbone di Petrozsency, situate nella Transilvania, calcolandone il prezzo alla metà del valore reale. Con lo stesso sistema misero mano su di un certo numero di officine, le cui installazioni vennero trasferite in Russia e il cui valore venne calcolato sulla base delle dichiarazioni fraudolente ad uso del fisco degli antichi proprietari. Tutte le consegne compiute dall'Ungheria a titolo di riparazioni vennero calcolate sulla base dei prezzi del 1938, più volte inferiori a quelli del momento in cui avevano luogo. Un rigido sistema di ammende per i casi di ritardo nelle consegne, aggravò ancora la situazione, e la Russia sovietica dimostrò in sostanza di applicare all'Ungheria, amica e protetta, gli stessi criteri di durezza che impiegava nella Germania occupata.*

*Non è tutto. La Russia continuava e continua ad esportare i suoi prodotti in Ungheria ad un prezzo che è in media del 20 per cento superiore ai prezzi mondiali, mentre paga ad un prezzo del 20 per cento inferiore le merci che compera in Ungheria. Per cui ad esempio le macchine elettriche che la Russia importa dall'Ungheria vengono pagate molto meno dei medesimi prodotti importati dalla Svezia e dalla Svizzera.*

### I piani della Russia

*Ma la vera rottura tra Rajk e Rakosi, tra il comunismo ungherese e quello moscovita, ebbe luogo quando, dopo l'entrata in vigore del Piano Marshall, la Russia decise di far modificare l'orientamento del piano triennale per l'industrializzazione dell'Ungheria. Adottato nel 1947, questo piano doveva, nella sua prima edizione, permettere all'Ungheria di sostituirsi gradatamente alla produzione tedesca di anteguerra sui mercati danubiani per ciò che riguarda certe macchine utensili, attrezzature meccaniche, elettriche e apparecchi di precisione. Un anno fa la Russia impose che il piano triennale venisse completamente modificato se avesse come base la creazione in Ungheria di un'industria pesante, in particolare siderurgica. Venne preparato il progetto di un grande «combinat» metallurgico che doveva andare dal centro minerario di Pecs fino a Mohacs sul Danubio. Le considerazioni strategiche, la necessità di rinforzare il potenziale militare del settore danubiano erano alle origini della modifica. Ma Rajk vi si oppose risolutamente per le contraddizioni tra la struttura dell'Ungheria e una trasformazione così artificiale della sua economia. La scomunica di Tito precipitò ancora il conflitto e la crisi, portando un colpo fatale all'economia ungherese strettamente legata a quella della Jugoslavia.*

*Il dramma di Ladislao Rajk dipende da questi fatti.*

GIANNI GRANZOTTO

## Latte o limone?

Nelle campagne ungheresi, afferma lo «Szabad Nep», il regime comunista ha portato una ondata di benessere per tutti, uomini e animali. «Perfino la alimentazione dei vitellini giovani — scrive testualmente il giornale — è più curata; ad essi viene somministrato giornalmente del fieno accuratamente scelto e un litro di tè.

O CORTINE DI FERRO

Il Ministero degli Esteri danese ha annunciato che lo studente danese Gunnar Hallingdal, scomparso nell'agosto scorso, fu ucciso da guardie confinarie russe. Una giovane, compagna di gita dell'ucciso, verrà invece estradata alle autorità danesi per essere riconsegnata a quelle danesi.

### LA FORTUNOSA ELEZIONE DEL NUOVO CANCELLIERE TEDESCO
# Per un voto Adenauer non è stato sconfitto

BONN, 15 — Konrad Adenauer, leader del partito democristiano, è stato eletto stamane Cancelliere del nuovo Stato federale occidentale tedesco, con 202 voti favorevoli, 142 contrari, 44 astensioni ed una scheda nulla.

Si tratta in realtà di una maggioranza di un unico voto. Infatti la Costituzione prescrive al riguardo la nomina per maggioranza semplice, ed Adenauer ha avuto 202 dei 402 voti della Camera. Sulle schede i deputati avrebbero dovuto apporre la parola «sì» oppure «no», e nient'altro, oppure lasciarle in bianco. Su tre schede tuttavia è apparso il nome di Adenauer. Il Presidente dell'Assemblea, Koehler, ha chiesto alla Camera se queste tre schede avrebbero dovuto essere considerate valide. Nonostante parecchie grida di «no» ottenute in risposta, Koehler ha affermato di non notare alcuna opposizione e le ha dichiarate quindi valide. Solo grazie a questa sua iniziativa, Adenauer ha potuto diventare Cancelliere.

Le voci secondo cui l'opposizione protesterebbe per l'assegnazione ad Adenauer dei tre voti su cui, invece di un semplice «sì» è stato scritto il suo nome, sono state smentite dal leader socialista Schumacher. «Non abbiamo intenzione alcuna di opporci a tale elezione — ha detto Schumacher — perchè essa è avvenuta democraticamente. Il nuovo Governo, però, ha avuto un brutto inizio. Adenauer è certo di avere, se necessario, l'appoggio del partito bavarese, malgrado esso non abbia oggi votato per lui. In ogni caso, ad Adenauer toccherà affrontare una dura opposizione».

Nella prima esposizione programmatica del suo Governo, Adenauer ha dichiarato che la Germania non rinunzierà mai alle rivendicazioni sui suoi territori orientali, occupati dalla Polonia.

Nell'esposizione di Adenauer, il programma die suo Governo si può riassumere nei seguenti punti: 1) Lavorare per la revisione delle frontiere orientali della Germania; 2) Invocare dagli alleati occidentali ch'essi mantengano in Europa effettivi pari a quelli delle Forze armate sovietiche; 3) Fare una politica di pacifica collaborazione con gli Stati Uniti, Granbretagna e Francia; 4) Sollecitare l'ammissione della Germania nel Consiglio dell'Europa occidentale.

Circa le relazioni fra la Russia e le Potenze occidentali, il Cancelliere si è espresso nel modo seguente: «Non sono di coloro i quali dicono che la pace può essere raggiunta solo mediante la guerra. Ma è necessario essere cauti quando si ha da fare con Governi autoritari. Molto verosimilmente la Russia si manterrà pacifica se l'altra parte si dimostrerà risoluta a mantenere la pace».

## Il figlio di Reimann ripara in Occidente

BERLINO, 15 — Giuseppe Reimann, il ventitreenne figlio del capo dei comunisti della Germania occidentale, è fuggito oggi dalla Zona sovietica e si è posto sotto la protezione del Governo militare alleato. Questo l'annuncio dato dalle autorità inglesi, alle quali si è rivolto il Reimann, «desideroso di sfuggire al regime sovietico e tornare ad essere un uomo libero».

Il Reimann, su consiglio del padre, s'era arruolato nella Polizia della Zona sovietica. Resosi conto della vera natura della carriera prescelta, ha deciso la fuga, che è riuscito a portare a termine soltanto oggi. Reimann è il più importante dei disertori della polizia tedesca al servizio dei sovietici, ma numerosi sono i commilitoni che lo hanno preceduto in questi ultimi tempi, per evitare che fossero mandati a combattere in Grecia o nei Balcani.

## Movimenti di truppe segnalati in Zona B

CAPODISTRIA, 15 — Continuano, nella zona B, le restrizioni al traffico con Trieste e le vessazioni ai danni degli abitanti. A Capodistria è stata arrestata la signora Marciano perchè non avrebbe tempestivamente sgomberata una stanza requisita.

Si hanno intanto notizie di spostamenti militari. Nel territorio sono stati prescelti, fra le truppe di occupazione, elementi specialmente tecnici che sono stati spediti all'interno.

Da varie cittadine dell'interno sono stati notati trasferimenti di truppe verso la Croazia. Tali truppe, stando alle voci raccolte fra i soldati, sarebbero dirette verso i confini con l'Ungheria.

# CRONACA DELLA CITTA'

ANNIVERSARIO TRISTE DEL 15 SETTEMBRE

## NON SI BARATTANO I POPOLI

### Un alto messaggio del Sindaco alla cittadinanza - La Giunta municipale unita nella protesta - Un telegramma a De Gasperi

Come può un popolo sfogare la sua amarezza, lenire i suoi dolori, rinsaldare le sue speranze, senza potersi ritrovare compatto sulla sua piazza più cara, senza che gli uomini possano leggersi reciprocamente negli occhi le comuni aspirazioni? Eppure anche questo diritto è stato misconosciuto ai triestini. Il triste anniversario dell'entrata in vigore del Trattato di pace (cruda ironia questa parola «pace» nell'assetto della Venezia Giulia) è così necessariamente trascorso senza manifestazioni, nella piatta atmosfera della vita quotidiana.

Ma Trieste ha espresso egualmente la sua voce, se non con l'imponente assise del suo popolo, almeno con l'autorevole atteggiamento dei suoi rappresentanti. Così, mentre la Giunta municipale si è unita al Sindaco per protestare contro «la palese violazione del diritto umano alla libertà di autodecisione», e rinnovare «il suo atto di fedeltà e di dedizione alla Patria», la Deputazione Provinciale, presieduta dall'on. Tanasco, ha inviato al Presidente del Consiglio un fervido messaggio:

*«In questo triste giorno anniversario, la Deputazione Provinciale di Trieste, mentre riconferma indefettibili fedeltà e amore all'Italia, confida che il Governo svolgerà opera energica e efficace per arrestare la nefanda persecuzione dei fratelli istriani e per affrettare l'adempimento del solenne impegno alleato di restituire intero Territorio libero alla Madre Patria».*

Nè ha taciuto il Sindaco, anche se costretto a convertire la sua voce in caratteri di stampa. Nel suo messaggio alla cittadinanza, dopo aver ricordato il sacro impegno assunto lo scorso anno al Campidoglio dai rappresentanti di tutte le attività cittadine, l'ing. Bartoli rileva:

«Il permesso per la grande manifestazione a cui si era associato il Comune — certo di interpretare i sentimenti generosi e buoni di tutti i cittadini oltre ogni confine di parte — è mancato, ma la rivolta ideale della nostra città contro i soprusi, gli abusi, i delitti che costellano il firmamento di un regime dittatoriale, che dalla guerra dichiarata santa per le conquiste di tutte le libertà non avrebbe mai dovuto sortire, rimane. Rivolta ideale, in difesa dei nostri fratelli che segnano con il sangue il carcere, l'esilio, una pagina di condanna senza appello verso una cosiddetta civiltà popolare che è invece civiltà carceriera e primitiva. Difesa di questi nostri fratelli istriani che alimentano nel pianto e nella sciagura la fiamma del nostro credo italiano e della nostra civiltà cristiana».

«Trieste che al baratto, con i fratelli di Gorizia disse no! perchè non si stacca da uno stesso corpo, senza in breve morire, una parte vitale; Trieste che in quest'ora, in cui sembra si cerchi con l'audacia dei prepotenti di far diventare necessaria un'occupazione violenta ed un'amministrazione arbitraria e di barattare terra italiana con altra terra italiana, dice ancora una volta e più forte NO, NO, perchè la nostra liberazione sarebbe cocente dolore se dovessimo lasciare nella notte di una schiavitù senza pietà i nostri fratelli istriani».

Rivolgendosi direttamente agli Occidentali, il messaggio prosegue:

«Voi avete dichiarato solennemente che il Territorio Libero è e sarà terra d'Italia dal Timavo al Quieto, e su questo documento noi triestini stiamo ormai intessendo l'emblema della vostra onorabilità. Se mancherete, noi taglieremo, in una notte di tremenda delusione, i fili di questo emblema di onore, e voi avrete perduto per noi il più alto segno dei popoli grandi e civili. Ma voi non mancherete di certo all'impegno (anche se certi ritorni sospetti e tenebrosi possono farvi sperare in un alleato di più), perchè nessuno, e tanto meno una Nazione, dà l'onore per l'oro e per il ferro. E voi, fratelli di Roma, che avete tante volte tesa la mano amica per riscrivere un'altra storia fra i popoli dell'Adriatico, non portate, vi scongiuriamo, la vostra indulgente pazienza al di là del sangue e dell'esasperazione di tanti italiani. Lasciate pure la mano tesa, che non pesa quando la sostengono secoli di magnanima storia e di alta cultura, ma imponete il rispetto al diritto, alla libertà, alla vita di tanti vostri e nostri fratelli con il peso di 46 milioni di uomini liberi».

«E se qualcuno al di là della saracinesca insanguinata attenta alla dignità, alla libertà alla vita d'una delle più pacifiche, serene giovali popolazioni della riviera adriatica, ricordi i tramonti disperati, che avvolgono le colline di Berchtesgaden, ove sogni orgogliosi ed ostinati sono stati tramutati in realtà raccapriccianti, e si ravveda».

«Istriani — conclude il messaggio del Sindaco — in quest'ora di durissima prova, mentre cancellerie e ambasciate cercano nel dedalo della prudenza diplomatica, il filo d'Arianna d'una qualsiasi soluzione, voi sentite pulsare attorno a voi il cuore solidale dei triestini che con voi vivono le ore del vostro calvario, che con voi credono nella giustizia di Dio, che con voi aspettano l'Italia».

«Non è ancora vittorioso dovunque il regno dell'egoismo. Sappiate che non vogliamo nulla per noi se voi non dovrete esserci vicini e compagni di destino. I baratti si possono fare ancora a cielo aperto e a voce alta, nei mercati e nei fondachi: le mercanzie sono cose inerti. I popoli e le anime si possono martoriare, ma non si possono barattare, perchè dove c'è volontà e spirito, c'è resistenza, rifiuto, vittoria».

### La rappresentanza di Trieste al Congresso delle Casse di risparmio

Ha avuto luogo ieri a Venezia la cerimonia d'inaugurazione del VII Congresso nazionale delle Casse di risparmio italiane, sotto la presidenza del sen. Stefano Jacini, presidente dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane. Il Congresso, che durerà alcuni giorni, affronterà l'esame di importanti problemi di carattere tecnico-economico e costituirà una delle manifestazioni più indicative delle prospettive della nostra economia dal punto di vista della possibilità di formazione del risparmio.

Al Congresso saranno poste in discussione cinque interessanti relazioni e, a coronamento dei lavori, verranno formulati alle competenti autorità governative i voti delle Casse di risparmio ai fini di conseguire con la più larga mobilitazione del risparmio, ancora oggi resa difficile dai non pochi ostacoli, il massimo utilizzo di esso ai fini del finanziamento delle attività produttive. All'importantissima manifestazione, che si raduna dopo la parentesi della guerra che tanto ha influito sui fattori economici della Nazione, la Cassa di risparmio di Trieste è rappresentata dalla Presidenza e dalla Direzione generale.

### Visita dei tranvieri romani

Un gruppo di 110 tranvieri dell'ATAG di Roma giungeranno oggi a Trieste, ove rimarranno per una settimana ospiti del personale dell'Acegat. I tranvieri romani — che sono latori di un messaggio dell'on. Rebecchini, Sindaco di Roma, per il Sindaco di Trieste — renderanno omaggio alla cella di Guglielmo Oberdan e al Sacrario di Redipuglia. Il programma dei festeggiamenti in onore degli ospiti prevede la partecipazione alle regate motonautiche di domenica prossima e una serie di ricevimenti offerti dal Comune, dall'Acegat, dalla C.C.d.L. e dalle Acli. Gli ospiti romani prenderanno congedo dalla nostra città mercoledì sera.

## Le nuove case dell'IACP

### Norme per la presentazione delle domande di assegnazione

La costruzione delle case dell'IACP procede a ritmo accelerato e — a quanto apprendiamo — si ritiene che esse saranno pronte per l'assegnazione entro i primi mesi del prossimo anno. Si tratta di due gruppi di case ai Campi Elisi e di un gruppo in via Orlandini, per un totale di 237 alloggi, di cui due di camera e cucina, 129 di camera, camera di soggiorno e cucinetta, 74 di due camere e cucina, 32 di due camere, camera di soggiorno e cucinetta.

A questo proposito viene precisato che le domande per concorrere alle assegnazioni, da estendere sull'apposito modulo prelevabile presso l'Istituto, possono venire presentate allo Istituto stesso, in via XXX Ottobre 4, stanza 9, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni lavorativi. Delle domande fatte in precedenza, quelle su carta libera non hanno più validità, mentre quelle prodotte sul modulo su accennato — per le quali gli interessati hanno in loro mano la ricevuta — verranno considerate valide soltanto se confermate dagli interessati, con semplice cartolina postale, entro il mese corrente, citando nella cartolina in parola il numero della domanda. Eventuali documenti allegati alle domande annullate resteranno a disposizione degli interessati, i quali potranno ritirarli nel suddetto ufficio (stanza 9), non oltre però il mese in corso.

### Tariffe autotassametri

Poichè è stato rilevato che in taluni casi sono applicate, da parte di autisti in servizio pubblico da piazza, tariffe arbitrarie per il trasporto dei passeggeri, si ricorda che le tariffe attualmente in vigore sono le seguenti:

*Percorsi entro i limiti del suburbio:* lire 90 il km. dalle 6 alle 23; lire 120 il km. dalle 23 alle 6. *Percorsi oltre i limiti del suburbio:* lire 120 il km., sia di giorno che di notte. *Supplementi per ogni valigia o collo inferiore ai 30 kg. o per un cane:* lire 30. *Prezzo minimo per qualsiasi corsa:* diurno lire 100, notturno lire 130. Comunque, a maggior cognizione del prezzo dovuto, si precisa che esso corrisponde a quello segnato dal tassametro, moltiplicato per 45 per i servizi diurni, e per 60 per quelli notturni.

### Le norme dell'accordo commerciale con la Jugoslavia

La Camera di commercio, industria e agricoltura comunica: Sono state pubblicate le norme di applicazione dell'accordo di commercio fra l'Italia e la Jugoslavia del 4 agosto 1949, contenenti le nuove liste contingentali distinte per merci e dogana e a licenza. Gli interessati possono prenderne visione presso la stanza n. 16 della Camera di commercio. Non verranno effettuate ripartizioni preventive, e le domande saranno prese in esame a mano a mano che perverranno al Ministero del commercio estero, a partire dal 25 corr. Gli interessati locali sono quindi invitati a presentare immediatamente le loro domande, con le modalità d'uso, al G.M.A., Dipartimento commercio.

### Assistenza scolastica della Lega Nazionale

La sezione educativa della Lega Nazionale comunica che a partire dal giorno 19 corr. fino a tutto il 30 è aperta la accettazione delle domande per l'assistenza scolastica per l'anno 1949-50. Gli interessati potranno ritirare i relativi moduli presso la sede della sezione stessa, in via Lazzaretto Vecchio 8, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Durante il decorso anno scolastico hanno complessivamente fruito dell'assistenza scolastica della Lega Nazionale circa 3 mila bambini fra allievi delle scuole medie ed elementari, cui sono stati forniti quaderni e libri di testo ed altri requisiti scolastici. Anche quest'anno si provvederà alla distribuzione di quaderni, libri ed eventualmente altri requisiti scolastici nei casi di particolare necessità. La sezione invita coloro che si trovano in possesso di libri prestati per il decorso anno scolastico a restituirli con la massima sollecitudine in sede.

### ORE DELLA CITTA'

★ L'assemblea dei dipendenti da aziende commerciali dell'abbigliamento, è stata rinviata a lunedì prossimo, alle ore 19.

★ L'inizio del corso addestramento piazzisti indetto dall'A.N.L.I. è stato fissato per sabato, alle 20.

★ La Mostra d'arte al C.M.M., che doveva inaugurarsi oggi, è stata rimandata al 24 corr.

★ OGGI: Ore 19.30, alla F.A.R.I., prove del coro.

★ DOMANI: Alla Bottega del Vino, bicchierata dei partecipanti al soggiorno di Colfosco con il San Giusto — Si chiudono le iscrizioni dei campeggianti F.A.R.I. alla cena allo Scarpone.

★ Sono state riprese le lezioni di scherma alla Ginnastica. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 18, per gli allievi; giornalmente dalle 18 alle 20.30 per adulti.

★ GITE: Con l'Associazione commercianti al dettaglio sul Garda, con le Acli «Don Bosco» al Passo Tre Croci; con l'Alpina delle Giulie a Forcella Zaiaur e traversata dei Monti Musi; con il GARS a Moggio Udinese e salita al Monte Sernio; con il CAI-XXX Ottobre e Sella Nevea-Tarvisio-Valbruna — Con l'Enal a Vienna dall'1 al 5 ottobre, e a Parigi dal 5 al 10 ottobre; con la Ginnastica dall'1 al 5 ottobre a Vienna; con la F.A.R.I. sul Lago Maggiore. Informazioni presso le rispettive sedi.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura 22.2; 17.2. Pressione 761.6 in aumento. Temperatura del mare 22.5.

**Oggi:** S. Eufemia. Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.15. La luna sorge alle 22.50, tramonta alle 15.2.

**Marea:** Alta ore 9.10, cm. 15 sopra il l. m.; bassa ore 12.30, cm. 13 sopra il l. m.; alta: ore 16, cm. 13 sopra il l. m.; bassa ore 0.05, cm. 30 sotto il l. m.

**Farmacie in servizio notturno:** Depangher, via San Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI.** 16: «Kismet» R. Colman, M. Dietrich, J. Craig. Un technicolor M.G.M. Ultima 22.
**EXCELSIOR.** 16.30: «Il Gran Premio» con Mickey Rooney, Elizabeth Taylor. Technicolor Metro. Ult. 22.
**FENICE.** 16.30: «Il cerchio si chiude» con Glen Ford. Ult. 22.
**FILODRAMMATICO.** Prossima inaugurazione stagione 1949-50.
**ITALIA.** 16: «Governante rubacuori» delizioso con Maureen O'Hara, Robert Joung. (Fox).
**ALABARDA.** 16.30: «Obiettivo Burma» colosso Warner, con Errol Flynn. Prima visione.
**IMPERO.** 16: «Mr. Winkler va alla guerra» un dramma d'amore con Edward G. Robinson. Incom 335. In preparazione: «Enamorada».
**VIALE.** 16: «Questa donna è mia!» con Spencer Tracy e Hedy Lamarr Prima visione.
**GARIBALDI.** 14.30, 17, 19.30, 22: Un capolavoro in technicolor «Scarpette rosse».
**MASSIMO.** 16: «La carovana dei ribelli» avventuroso in technicolor, Maria Montez, John Hall.
**NOVO CINE.** 15.30: «Vagabondi e chiar di luna», 3 fratelli Ritz. 1 vis
**ARMONIA.** Sabato riapertura con «Vento selvaggio» R. Milland, P Goddard. Technicolor. Varietà De Rosè.
**SAVONA.** 15.30: «Sacrificio supremo» con Merle Oberon e Brian Aherne.
**ODEON.** 16: «Carovana tzigana» con Charles Boyer, Loretta Joung.
**IDEALE.** 15.15, 17.30, 19.15, 22: «La superba creola» colosso Fox Film.
**MARCONI.** 16, Estivo 19.30: «Eroi in ombra» una trama avvincente, densa di emozioni.
**CINE DEL MARE.** Oggi chiuso.
**ADUA.** 15: «La sfida di King-Kong».
**RADIO.** 16: «La banda della Valle nera» con Buster Crabbe.
**VITTORIA.** Solo Estivo ore 19: «L'inseguita» Belita e Preston Foster.
**AZZURRO.** 16.30: «Carovana tzigana» con Charles Boyer e Loretta Joung.
**VENEZIA.** «L'espresso dell'alba» e «Il forzato di Rochefort».
**BELVEDERE.** 18.30: «Scandalo a Filadelfia» C. Grant, K. Hepburn, J. Stewart.
**CASTELLO S. GIUSTO.** Cortile delle Milizie. 21: «Frontiere selvagge» con Randolph Scott e Robert Ryan.
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 20: «Varietà» con Joan Davis e Eddie Cantor.
**SCOGLIETTO-ESTIVO** (Via Scoglio 4). 19.30, 2 spettacoli: «I miserabili». Caccia dell'uomo.

### Energia elettrica per Muggia

AUTORIZZATA LA COSTRUZIONE DI DUE LINEE DI TRASPORTO

Il G.M.A. ha autorizzato la Società Elettrica della Venezia Giulia a costruire due linee per il trasporto dell'energia elettrica a Muggia, alla tensione complessiva di 37.000 volt. Una delle due linee, con un [illegible] di 10.000 volt, darà la possibilità di fornire l'energia elettrica a circa [illegible] famiglie alloggiate nelle case popolari recentemente costruite, nonchè ad una cinquantina circa di altre abitazioni situate nelle vicinanze di S. Colombano.

Il costo dei lavori per la costruzione di queste linee, sulla linea già esistente fra Muggia e Crevatini si aggirerà sugli 8 milioni di lire, spesa a cui il Governo Militare Alleato contribuirà con 4.700.000 lire. La opera dovrebbe essere portata a termine in circa tre mesi. La seconda linea, alla tensione di 27.000 volt, porterà l'energia elettrica alla periferia di Muggia. Ambedue i progetti sono [illegible] dell'aumentata popolazione del Comune di Muggia.

### L'avvicendamento degli addetti alla Divisione lavori in economia

L'avvicendamento degli addetti alla Divisione lavori in economia è stato ulteriormente studiato nel corso di una riunione avvenuta ieri all'Ufficio del Lavoro. E' stato stabilito, in particolare, che l'Ufficio di collocamento inviterà al lavoro anche coloro che erano già stati precedentemente occupati presso la Divisione lavori in economia e presso i corsi di qualificazione agricoli.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo l'assemblea unitaria dei pantellieri. Dopo la relazione dei rappresentanti sindacali ed una movimentata discussione durata oltre due ore, è stato approvato un ordine del giorno, che stigmatizza l'operato degli uffici preposti alla [illegible] e dà mandato alle organizzazioni di definire le trattative entro il 23 corrente.

### Messa per Sant'Eufemia

Nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, il Vescovo di Trieste celebrerà oggi alle ore 9 una Messa solenne in occasione della festività di Santa Eufemia. Alla cerimonia sono invitati tutti gli istriani.

### Serata per i rovignesi

Domani sera alle 20, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, avrà luogo una serata familiare organizzata dagli esuli rovignesi e con la partecipazione del coro di Rovigno.

### *ASTERISCHI*

MESSAGGIO AI ROVIGNESI

*Nella ricorrenza della festa di Santa Eufemia, Patrona di Rovigno, oggi alle 14.45 il Vescovo mons. Santin rivolgerà ai rovignesi un messaggio attraverso le stazioni radio di Venezia e di Udine. Nel corso delle stesse trasmissioni, dedicate alla Venezia Giulia, verrà trasmessa in coda la registrazione dello appello lanciato dal Sindaco di Trieste nell'anniversario della firma del Trattato di pace.*

CULLA

*Il vagito di una pupetta rosa ha allietato l'altra sera la casa dell'ottimo sergente Giuseppe Furlan, della «Volante», e della sua gentile sposina. Ai felici genitori e alla piccola, cui è stato imposto il nome di Viviana, rallegramenti e auguri.*

RISERVATO AI CINOFILI

*Il Gruppo cinofilo triestino comunica che avrà luogo a Trieste, domenica 16 ottobre, la Esposizione nazionale canina. [illegible] per la gita in autopullman, rivolgersi fino al giorno 20 corr., al Gruppo cinofilo, in via Roma 20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 20.*

ALLA GINNASTICA

*Ha avuto inizio la nuova stagione danzante, per soci ed invitati: ogni sabato dalle 21 alle 24. Inviti in sede giornalmente dalle 18 alle 20.*

### LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musiche dell'America latina; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Segurini; 14.15: Musica varia; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Appuntamento musicale; 10.15: Danze popolari; 18.30: La voce dell'America; 19: Musica da camera, indi Motivi allegri; 20: Giornale radio; 20.33: Motivi di successo, orchestra Cetra; 21: Impresa Italia; 21.30: L'ora sinfonica; 22.35: Selezione di operette; 23.10: Giornale radio; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musica operistica; 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani; 17: Ballabili; 18.30: Orchestra Ferrari; 21.30: Dal Festival musicale di Venezia: «L'incoronazione di Poppea», di Monteverdi.

RETE ROSSA

18: Orchestra Rizza; 19.45: Orchestra Barimar; 20.10: Melodie di tre secoli; 21.03: «Lambeth walk», di Spiller e Carosso.

### STATO CIVILE

MORTI: Zanutel Verginio a. 46; Dall'Oglio Albina a. 88; Giorgio Sergio giorni 11; Gardossi Elda a. 6.

MATRIMONI TRASCRITTI: Russignacco Carlo, meccanico, con Visintin Danica, casalinga; Marchetti Giorgio, agente P.C., con Cuccagna Pallù Lidia, impiegata; D'Este Luciano, ass. chimico, con Prech Tamara Gisella, casalinga; Superina Gino, impiegato, con Labuz Livia, casalinga; Norio Glauco, elettrotec., con Mazza Nerina, comm. neg.; Sbisà Nicolò, impiegato, con Rade Rosa, casalinga; Michelazzi Albino, agente P. C., con Gorjup Mira, casalinga; Blasoni Duilio, cameriere maritt., con Seppini Bruna, commessa; Dreossi Fulvio, impiegato, con Midena Elisabetta, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Squadrani dott. Caio, dott. commer., con Spazzapan Liliana, insegnante.

I PROCESSI IN RUOLO ALLA CORTE D'ASSISE

## PER PRIMI VERRANNO GIUDICATI gli imputati per l'assassinio di Moccò

Una serie di importanti processi sono stati posti in ruolo per la Corte d'Assise, la quale inizierà i suoi lavori il 27 corr. giorno in cui compariranno davanti agli assessori tali Spiridione Pettirosso, Carlo Paoli, Giovanni Glenda, Stanislao Cok, Edoardo Ota, Federico Bonetta, Edoardo Germani, Vladimiro Cheschi, per rispondere di omicidio aggravato, vilipendio ed occultamento di cadavere. Il tragico episodio che ha dato origine al processo è stato già in parte discusso in una precedente sessione. Il processo era stato rinviato per sottoporre a perizia psichiatrica alcuni degli imputati.

Il 29 corr., al giudizio il processo a carico di Rebecchini Fiorenzo, Guido Papavello, Giovanni Serazzin, Vladimiro Licen, Edoardo Bibel, accusati di omicidio aggravato, di sequestro di persona e di lesioni personali volontarie aggravate. [illegible]

Il 4 ottobre, [illegible] Il 11 ottobre [illegible] Giovanni [illegible], Federico Soban, Alfredo Micor, Andrea Valentino, Michele Angileri, Francesco Riccardo, per sequestro di persona.

Il 18 ottobre, per peculato aggravato, compariranno in Assise gli agenti della P.C. Mario Blasutti, Tommaso Persi, Carlo Troier e Severino Alessio, unitamente al ricettatore Edoardo Merlak. Il 25 ottobre altro grosso processo per sequestro di persona ed omicidio a carico di Daniele Pettirosso, Stoiano Presl, Giuseppe Gregori, Silvestro Crismancich, Marta Hrvatic, Milano Zobec, Mario Zobec e Antonio Bassi.

L'8 novembre infine si avrà il processo per la rapina e la uccisione dell'orafo Vouch. Gli imputati sono: Bruno Pieri, Giovanni Faidiga, Antonio Falbo, Lidia Jamnich Allegri, Virginia Maria Floreani Liubetich, Alice Catterina Floreani vedova God, Egidia Bandiroli Zoch, Mario Covacich ed Anita Baudas. Mentre i principali imputati devono rispondere di omicidio aggravato, gli altri sono responsabili di ricettazione e di favoreggiamento.

### Continuano le ricerche dell'innamorato deluso

La vicenda d'amore di Palmira Loredan e di Guerrino Busechian ha segnato ieri un «nulla di nuovo». La ragazza è tuttora accolta all'Ospedale e si ritiene che oggi verrà dimessa. La squadra «Volante» è in pieno movimento per rintracciare il Guerrino, e farlo desistere dalla sua disperata intenzione di darsi la morte. L'altra notte, dopo la nostra segnalazione all'ispettore Stefani, il solerte funzionario e altri uomini della «Volante» hanno battuto ininterrottamente la zona delle Noghere e altri rioni periferici, fino all'alba. Le ricerche sono continuate intensissime anche nella giornata di ieri.

### Mostra universitaria d'arti figurative

Visto il lusinghiero successo della prima Mostra universitaria d'arti figurative, allestita lo scorso anno nelle sale del Circolo universitario di piazza Ponterosso 5, sotto gli auspici della locale Associazione universitaria, detta manifestazione artistica, riservata ai goliardi triestini e friulani, verrà ripetuta nel prossimo mese di ottobre. Hanno già dato la loro adesione al Comitato di onore il Rettore Magnifico prof. avv. A. E. Cammarata, il prof. Gino Palutan Presidente di Zona, l'on. avv. Giovanni Tanasco Preside della Provincia, l'ing. Gianni Bartoli Sindaco di Trieste, il cap. Antonio N. Cosulich Presidente della Camera di Commercio, il prof. G. M. Campitelli Presidente dell'Associazione delle Belle Arti, il prof. Edgardo Sambo Direttore del Civico Museo Revoltella e della Galleria di Arte Moderna, il dott. ing. Carmine Moscati della S.A. Salto di Trieste, ed i docenti universitari prof. Francesco Collotti, prof. Domenico Costa e prof. Manlio Udina. Le norme che regolano la partecipazione alla Mostra ed all'annesso concorso a premi per un'opera di pittura, scultura e disegno, sono visibili in segreteria, piazza Ponterosso 5.

### Messa in suffragio

Stamane alle ore 7.30, per iniziativa del Sindaco ing. Gianni Bartoli, verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo una Santa Messa, in suffragio dei defunti docenti delle «Reali dell'Acquedotto».

### Spari e razzi sull'altipiano

Stanotte, poco dopo le 22, nella zona del Monte Colo, nei pressi di Villa Opicina, sono echeggiate cinque raffiche di mitra, seguite a breve distanza da sei spari isolati. Si era appena spenta l'eco delle esplosioni, quando due razzi traccianti a luce bianca hanno striato il cielo. Si ritiene che la sparatoria sia legata a qualche tentativo di esodo clandestino dalla zona «B».

**Sono state querelate** per diffamazione tali Argia Pellis e Anna Cappellini da parte di Bruna Massimiliani in Franchin.

## TRADITO DALL'ASPETTO inopinatamente elegante

Domenica scorsa, poco dopo l'una, un ignoto ladro svelleva con una spallata la portiera dell'automobile di Ervino Prosecchi, abitante in via Catullo 22, in sosta in via dell'Orologio. Spostando un cristallo, il malvivente riusciva a trarre dall'auto due impermeabili, un paio di guanti e due pacchetti di sigarette. La denuncia del furto veniva comunicata alla «Volante», e il giorno successivo, [illegible] un solerte duetto di graduati — Durso e Bachin — si metteva in moto per catturare il colpevole. Girando per Cittavecchia il Durso apprendeva che tale [illegible], di [illegible] anni, abitante in via [illegible] 6, [illegible] chiaro. [illegible] Giovanni [illegible] Francesco [illegible] il bottino. Mentre il [illegible] Gesuiti, gli [illegible] l'incauto [illegible] denuncia.

Il signor Enrich Lorant, abitante in via San Maurizio 2, gestore della ditta A.F.R.A. (Azienda finanziaria acquisti rateali), ha presentato ieri al Distretto centrale C.I.D. sei denunce a carico di persone, le quali, [illegible] Kert, già abitante in via delle Milizie 22, di lire 64.890; Alfonso Pippan, abitante in via del Castagneto 36, di 53 mila lire; Giovacchino Balestrucci, abitante in via Montorsino 7, di 19.537; Antonio Mikelus, abitante in via Solitro 13, di lire 33.745; Bruno Foscarin, di cui non si conosce l'indirizzo, di lire 25.400.

Un'altra faccenda di carattere finanziario chiarita dalla Polizia è quella sorta ieri tra l'autista di tassì Eligio Sestan, di 25 anni, e il marittimo D. Bell, imbarcato sul piroscafo americano «Golden Star». Il marittimo, dopo essersi fatto trasportare in Cavana non voleva sentirne di pagare il conto di 3200 lire che doveva al Sestan. La presenza dei poliziotti ha messo a posto ogni cosa.

**Agenti della Sezione marittima della P. C.**, in servizio di perlustrazione nell'area doganale hanno sequestrato a tali Francesco Sanzin e Giorgio Totto, da Capodistria, cinque sacchi con 150 kg. di piombo, che i due tentavano di introdurre in città a bordo di un natante.

**Intorno alle 17 di ieri** due autopompe dei vigili del fuoco sono accorse in Guardiella Timignano 1643, dove nella cantina era scoppiato un incendio. Le fiamme erano state provocate dal surriscaldamento di una caldaia, nella quale erano in ebollizione un quantitativo di olio di lino e di colofonia. Danni irrilevanti.

### NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

### Baracca al fuoco

La sera del 23 aprile 1948 un improvviso bagliore illuminò sinistramente la zona dello Scalo legnami di Servola. In un attimo il cielo divenne di un color rosso cupo e le sirene d'allarme lacerarono l'aria con i loro ululati, facendo accorrere i pompieri, mentre le navi, attraccate in prossimità dello Scalo, si affrettavano a prendere il largo. Una baracca adibita a deposito di materiale da costruzione, dell'impresa Antonini e Fragiacomo, aveva preso fuoco e bruciava come un fuscello. Domato e spento il fuoco, che aveva cagionato un danno di circa 800 mila lire, l'autorità avviò delle indagini e scoprì che l'incendio era scoppiato per la negligenza del muratore Leonardo Pittoni, il quale solitamente dormiva nella baracca. Il Pittoni aveva distrattamente ribaltato una lampada a petrolio accesa, e il fuoco s'era subito appiccato alla baracca. Denunciato per incendio colposo, il Pittoni è comparso ieri davanti ai giudici della seconda sezione penale i quali, stando alle risultanze, l'hanno assolto per insufficienza di prove Pres. Picciola; P. M. Amodeo; Dif. Moro: canc. Piuck.

### Pandemonio in famiglia

Ad Aurelio Dipi poco garbava che alcune delle proprie sorelle — ne ha sette — conversassero con un soldato americano che frequentava la sua casa per intrattenersi con certa Yvonne, alla quale era stata ceduta in subaffitto una stanza. Se l'americano era fidanzato con la Yvonne, cosa c'entravano le sue sorelle? E il Dipi un giorno, perduta la pazienza, raccolse il guardaroba della Yvonne e tutto quanto la donna possedeva, e lo buttò sulle scale, provocando le vibrate proteste delle sorelle e della madre. Il Dipi, accecato dall'ira, allungò allora due schiaffi ad una delle sorelle, liquidò con una pedata l'altra e poco mancò non saltasse addosso alla madre. L'episodio fece gran chiasso, intervenne la Polizia, ed il Dipi venne denunciato per percosse e lesioni. Ieri, alla seconda sezione, le sorelle hanno cercato di salvare il fratello scolorendo le versioni rese in sede istruttoria. Certamente il tempo ha riportato la serenità in famiglia, ed una condanna del fratello avrebbe guastata nuovamente la armonia della casa. I giudici hanno capito tutto ciò, percui, ammettendo le percosse date per eccesso di difesa, hanno ritenuto non doversi procedere per difetto di querela. Pres. Picciola; P. M. Amodeo; Dif. M. Ferluga; canc. Piuck.

### Sentenza confermata

In possesso di un certo quantitativo di zucchero, il meccanico Salvatore Craglietto, di 48 anni, un giorno del settembre 1947, al varco del porto Vittorio Emanuele, domandò alla guardia Carmelo Brocchi se poteva uscire senza noie. La guardia gli chiese se aveva il prescritto permesso. Stizzito, il Craglietto rispose con una frase oltraggiosa, costringendo la guardia a procedere al suo arresto. Rinviato davanti al Pretore, il Craglietto dichiarò di non avere profferito alcuna frase offensiva ma di essersi limitato a dire, il giorno appresso, nel ripassare davanti alla guardia, in compagnia del capitano Frizzi, la seguente frase in lingua inglese: «This man is not good» (questo uomo non è buono). Il verbalizzante invece ha sostenuto il contrario; cioè che il Craglietto s'era espresso in buon dialetto triestino, e che le sue parole erano inconfondibili, per cui non era il caso di sbagliare. Il Pretore, stando così le cose, condannò il Craglietto a 4 mesi e 20 giorni di reclusione. Il Craglietto però ritenne di presentare ricorso, ieri, alla seconda sezione del Tribunale, i cui giudici hanno ritenuto di respingere il ricorso, confermando in tal modo la sentenza di primo grado. Pres. Picciola; P. M. Amodeo; dif. Moro; cancelliere Piuck.

CORTE DI RINVIO

### Altra benzina del R.A.S.C.

Davanti al cap. Dye è stato condotto, ieri, un altro addetto alla nota 65.a comp. RASC di Foro Ulpiano. Stavolta si tratta dell'interprete Giuseppe Fonda, arrestato il 14 corr. per sospetto furto di benzina. Il sergente Sspencer della SIB, incaricato delle indagini, ha riferito di non avere ancora ultimato i rapporti, percui era necessario rimettere la definizione del caso ad inchiesta ultimata. Il cap. Dye ha concesso sette giorni di tempo allo Spencer, prima di prendere qualche decisione in merito.

**L'Associazione insegnanti italiani** organizza un corso per maestre di scuola materna per la preparazione al concorso bandito dal Comune di Trieste. Informazioni presso la sede di via Padulina 8/IV, dalle 18 alle 20.

### ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria del dott. Cairoli Abeatici, dal dott. Ermanno Vazzi lire 1000, da Nives e Giorgio Mordo 500 pro Ist. Rittmeyer; da Laura e dott. Bruno Apollonio 1000 pro Liceo Dante (fondo Livio e Tito Apollonio; da C. Iamar 1000 pro Liceo Dante (fondo Attilio Grego); da Giovanni de Scaramangà 1000, dall'ing. Giuseppe Mussafia 500 pro Esuli istriani; dalla fam. Brill 500 pro E.C.A.; dal dott. Ferruccio Grego e famiglia 5000, da Querida Grego 500, da Alberta Grego e figli 500 pro Soc. Alpina delle Giulie-C.A.I. (fondo rifugio A. Grego); dal dott. Guido e Laura Poillucci 500 pro Soc. Alpina delle Giulie-C.A.I. (fondo rifugi).

Per onorare la memoria del prof. Attilio Nordio, dal prof. Edoardo Giorgi lire 500 pro Lega Nazionale; da Elsa e Alessandro Maionica 500 pro E.C.A.; dal dott. Ermanno Vazzi e figlia 500 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Pina Louvier, dal cap. Silvio Tulliani 500 pro C.R.I.

Per onorare la memoria del padre di Vittorio Franceschi, dai colleghi e colleghe del CRDA-OEDIC Monfalcone lire 500 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Mario Bartoli, nel giorno del suo compleanno, dalla moglie Erminia lire 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maria Papes, da Maria Patscheider lire 500 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

Per onorare la memoria di Gisella de Gavardo, dai cugini Natalia e ing. Antonio Gladuli lire 500, dai cugini Anna e Alberto Hesse 500 pro Esuli istriani.

Per onorare la memoria di Francesco Gregori, da Irma Donnersberg ved. Laperla lire 200 pro Fondo Banelli.

Dal gr. uff. avv. G. C. Pola di Villafalletto lire 1000 pro Opera di difesa minorenni.

Da N. N. lire 500 pro Istituto Rittmeyer.

### Una strada di Servola senza acqua potabile

A Servola, in via Panebianco, gli abitanti sono costretti ad andare a prendere l'acqua nei pozzi artesiani perchè non esiste una conduttura che consenta il rifornimento di acqua potabile. E non tutti, anzi soltanto pochi fortunati dispongono in casa di un pozzo: gli altri devono elemosinare l'acqua dai vicini. Questo avviene anche in altre parti della periferia cittadina, dove la rete di condutture lascia alquanto a desiderare. Abbiamo fatto specifico riferimento agli abitanti di via Panebianco, perchè da parte loro ci è pervenuta una protesta, firmata da 34 capifamiglia, nella quale si chiede all'Acegat o al Comune di risolvere in qualche modo il problema, che è importante dal punto di vista della comodità quanto da quello dell'igiene (l'acqua di pozzo è il veicolo principe delle malattie). I firmatari della protesta chiedono di essere messi alla pari con gli altri cittadini, e di poter quindi disporre di una conduttura di acqua potabile; sarebbero disposti, all'occorrenza, di provvedere con mezzi propri all'installazione delle derivazioni nelle singole abitazioni e giungerebbero, anzi, fino ad accontentarsi di una semplice fontana pubblica sulla strada.

La richiesta è più che legittima; è evidente però che se essa non ha trovato ancora soluzione, vi debbono essere delle serie ragioni. Crediamo comunque opportuno richiamare l'attenzione degli organi competenti sul problema, affinchè sia esaminato con la dovuta attenzione e possibilmente risolto in breve tempo.

† Dopo una vita onesta e laboriosa si è spento serenamente il 15 corr. munito dei conforti religiosi

**Giuseppe Postogna**
d'anni 76

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, le FIGLIE, il FIGLIO e la NUORA (assenti), i GENERI e i NIPOTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

Il presente serve da partecipazione diretta.
Muggia, 16 settembre 1949.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE e il FRATELLO a nome pure di tutti gli altri congiunti ringraziano sentitamente i parenti e gli amici per la partecipazione presa alla dipartita del loro caro

**Aurelio Serra**

con l'intervento ai funerali, con il gentile invio di fiori od in altra guisa vollero onorarne la Sua cara memoria.

Trieste, 16 settembre 1949.
MARIA ved. SERRA e FRATELLO

Nel secondo anniversario del trapasso di

**Giuseppe Toso**
tenente di vascello

lo ricordano
CHARLES ed ESTHER GENOVESE
New York, 16 settembre 1949.



### Gite Austria

Sono aperte le iscrizioni per la gita in Austria del 24-25 settembre organizzata dall'UTAT. Quote di partecipazione da lire 4400 con partenza da Trieste e lire 3900 con partenza da Udine. Iscrizioni presso gli uffici UTAT di Trieste, Monfalcone, Udine e Sala Pubblicitaria.

### Un tesoro per 70 lire

Un consiglio veramente utile è questo: volete estirpare con certezza i calli e i duroni che tanto vi fanno soffrire? Chiedete al vostro dottore farmacista la vecchia ricetta Callifugo Ciccarelli. Dopo pochi giorni i vostri calli spariranno come per incanto. Non perdete tempo e rimarrete soddisfatti. Questa ricetta è un tesoro e costa solo lire 70.

### Dichiarazione di morte presunta

(II.a pubblicazione)

La signora Biasiol Maria nata Palin, ha presentato istanza al Tribunale di Trieste per la dichiarazione di morte presunta del marito PIETRO BIASIOL, di Floretto e di Ferrarese Damiana, nato a Dignano d'Istria il 10 novembre 1910, ferroviere, le cui ultime notizie risalgono al 26 aprile 1944. Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato farle pervenire entro sei mesi dalla presente pubblicazione a questo Tribunale.

Avv. Sergio Strudthoff

IL LIBRO SEGRETO DI R. E. SHERWOOD

# La missione di Hopkins nel paese di "Zio Joe„

Harry Hopkins non ne sapeva in verità molto di Zio Joe, quando gli fu detto, nel 1941, di andarlo a trovare. Gliene aveva affidato l'incarico un vecchio amico, che l'anno prima era stato nominato per la terza volta Presidente degli Stati Uniti. A nome e per conto di Franklin Delano Roosevelt doveva intrattenere Zio Joe su tutti i problemi della guerra in corso, alla quale tuttavia l'America continuava a rimanere estranea.

E Zio Joe, che era qualcosa nel mondo di allora (e lo è ancora nel mondo d'oggi), valeva pur la pena di fare un viaggio lungo e difficile in aereo, e recarsi nella roccaforte di questo uomo che i suoi connazionali temevano e gli altri cittadini del mondo in genere non amavano. Proprio per questa sua fama di persona quasi inaccessibile e sempre pericolosa, Harry aveva trovato un nomignolo familiare e scanzonato, d'accordo in questo solo con l'altro amico di guerra che si chiamava Winston Churchill. Joseph, e cioè Zio Joe, era quello che aveva pensato già da tempo ad un altro nomignolo, molto meno familiare ma più famoso e temuto, facendosi chiamare da tutti col nome di Stalin. Se Stalin incuteva rispetto, Zio Joe richiamava soltanto un po' di curiosità e di meraviglia; e se per Churchill fu indubbiamente questione di protocollo diplomatico non finire a guardare qualcuno dei famosi incontri fra i grandi, per Roosevelt il problema era immensamente più semplice: cercar di accontentare questo barbaro Zio Joe che in fondo (con parole di Harry Hopkins, il suo fido consigliere) amava certamente gli americani, ama gli Stati Uniti e si fida degli Stati Uniti più di quanto si fidi di ogni altra Potenza nel mondo. Queste impressioni, Hopkins, se non fosse morto ormai da oltre tre anni, avrebbe forse modificato, come in questi ultimi anni si è modificata la politica internazionale degli Stati Uniti d'America. E' inutile chiedersi se Roosevelt fu un grande Presidente o commise dei gravi errori politici: la polemica che infuriò in America (di cui espressione recentissima è questo libro segreto di Robert E. Sherwood edito da Garzanti sui rapporti fra Roosevelt e il suo consigliere privato Harry Hopkins) scompare di fronte al fatto evidente che Truman, suo successore e continuatore ha dovuto cambiar rotta nei riguardi del massimo dei problemi politici mondiali: i rapporti fra la Russia e gli altri Stati del mondo.

Quel che non si riesce a capire, in tutta questa faccenda, è nonostante l'abbondanza di memoriali e di rivelazioni, è se Roosevelt fosse in buona fede quando considerava l'Unione Sovietica alla stregua delle altre Nazioni democratiche o se la sua ingenuità fosse tratta in inganno da altre considerazioni che peraltro ci sfuggono. Eppure fu proprio Roosevelt che disse a Churchill: «I russi usano le parole in senso diverso da noi»; e infatti non era possibile tradurre convenientemente la parola di una lingua all'altra in modo che avesse lo stesso significato. Si trattava allora, a guerra appena ultimata, di dare alla Polonia, ove la guerra aveva avuto il suo inizio, un Governo rappresentativo e fidato.

Nella sua ultima missione a Mosca, Hopkins non fece che ripetere per conto di Roosevelt che gli Stati Uniti desideravano un Governo polacco che fosse amico dell'Unione Sovietica e Stalin rispondeva invariabilmente di non voler chiedere di più: e riuscì ad imporre alla Polonia un regime comunista. In quella stessa occasione, e parlando appunto della Polonia, Harry tenne a Zio Joe una lezione sui fondamenti della democrazia, enumerando le libertà fondamentali degli individui e dei popoli: al che Stalin rispose: 1) che questi principi della democrazia erano ben conosciuti e non trovavano obiezione nel Governo sovietico; 2) che durante il periodo di guerra le libertà politiche non possono essere godute nella loro pienezza; 3) che non possono essere applicate senza riserve ai partiti fascisti che tentano di rovesciare il Governo. Ora, evidentemente, i russi davano al termine «fascista» un significato tutt'affatto diverso da quello usato nel resto del mondo; e a tal modo trovavano una ampia documentata giustificazione per tutti i successivi avvenimenti dell'Europa orientale. Ma questa è storia che fa parte di quella da addebitare alla buona fede o all'ingenuità di Roosevelt. Se Zio Joe si lagnava che la crisi polacca era dovuta al desiderio dell'Unione Sovietica di avere una Polonia amica, mentre la Granbretagna voleva far rivivere il sistema del cordone sanitario ai confini russi, Harry replicava che gli Stati Uniti non solo avrebbero visto volentieri una Polonia amica della Russia ma si auguravano altresì che l'Unione Sovietica potesse avere intorno ai suoi confini tutti Paesi amici. Stalin lo prese in parola e fondò il Cominform, divenuto ormai — più che un ufficio politico dei vari partiti comunisti — un vero supergoverno, agli ordini del Cremlino, di tutti gli Stati facenti parte dell'URSS. Questa missione di Hopkins, dal 25 maggio al 6 giugno 1945, fu la prima e l'ultima compiuta a Mosca in qualità di inviato personale di Truman, che preferì poi adottare un metodo diverso. E non è del tutto casuale che si sia parlato della Polonia, dello Stato cioè che aveva visto accendersi la scintilla della seconda guerra mondiale. Il cerchio si chiudeva ritornando ai problemi che avevano scatenato la guerra senza peraltro averli risolti: in questo cerchio senza respiro e senza sviluppo sta forse l'insuccesso della politica rooseveltiana. Poi, anche Truman dovette chiudere un suo cerchio ritornando ad una delle più felici espressioni usate dal suo predecessore, dietro suggerimento di Hopkins, nel discorso del 29 dicembre 1940. Roosevelt aveva detto: «noi dobbiamo essere il grande arsenale delle democrazie». E ne venne fuori il Patto atlantico: ma il cerchio di Truman, anzichè chiudersi in se stesso, si apre e tenta di risolvere i problemi di questo dopoguerra con più sicuro pacifico. E' stato, Harry Hopkins, il cattivo genio di Roosevelt, come affermò sempre chi non vedeva di buon occhio alla Casa Bianca uno che non era stato chiamato elettivamente ad una carica di responsabilità politica, o il «consigliere» fu soltanto l'interprete più autorevole delle direttive del suo presidente? E' ancora difficile dirlo nonostante i due fitti e documentati volumi di Sherwood.

Forse consigliato e consigliere peccarono di ingenuità e buona fede nelle cose grandi e in quelle meno importanti, come quando furono lieti di udire da Stalin, a proposito della prossima apertura del secondo fronte in Europa: «Possa Dio aiutare il successo di quest'impresa». Mi venne detto — si afferma nei ricordi di Hopkins — che non era affatto eccezionale per Stalin, che durante un certo tempo era stato educato in seminario, invocare l'aiuto divino. Ma forse anche Dio — tradotto dal russo in altra lingua — veniva ad assumere un diverso significato. E ancora una volta Stalin e Roosevelt non si erano intesi.

FRANCESCO D'ARCAIS

Dopo la scomunica ai comunisti

## La porta d'una chiesa aperta con la forza

NAPOLI, 14 — Il portone di una chiesa chiusa da un parroco nel paese di Pozzuoli, ha dato luogo a un'agitazione sedata soltanto con l'intervento della polizia. Era morto ieri a Pozzuoli l'operaio metallurgico Pasquale Izzo la cui salma, non avendo il defunto fatto parte di partiti politici di sinistra, riceveva l'assoluzione. Ai funerali di oggi hanno preso parte però dei compagni di lavoro i quali sono intervenuti con una bandiera rossa. A quella vista, il parroco della chiesa di S. Maria delle Grazie, don Michele Maddaluno, dove la salma doveva ricevere la seconda benedizione, chiudeva la porta del tempio e si allontanava.

Ciò provocava la reazione degli operai partecipanti al corteo funebre. Sfondato il portone della chiesa essi portavano all'interno la salma dell'Izzo, la sistemavano sul catafalco e si attaccavano alle campane suonandole a stormo. Da qui nasceva un'agitazione, che veniva sedata soltanto con l'intervento della polizia. Quindi la salma poteva proseguire per il cimitero.

IL PRIMATO D'IMMERSIONE DELLA MARINA FRANCESE E' STATO MIGLIORATO DA QUESTO SOTTOMARINO CHE, IN NAVIGAZIONE, E' RIMASTO SOTT'ACQUA ININTERROTTAMENTE PER 17 GIORNI

VITA DELIRANTE DEL POETA MALEDETTO

# RIMBAUD FIGLIO DELL'ODIO

## Dopo una folle lotta contro la tradizione artistica, concluse in una sconfitta espiatoria, come Nietzsche nella demenza, la sua avventurosa corsa verso l'assoluto

Arthur Rimbaud, il poeta maledetto, sembra generato dalle strofe della cosiddetta *Bénédiction* di Baudelaire, la prima poesia dei *Fiori del male*, «Quando, per un decreto delle potenze supreme, il Poeta appare in questo triste mondo, sua madre spaventata e piena di blasfemi stringe i pugni verso Dio che la prende in pietà: — *Ah! que n'ai-je mis bas tout un noeud de vipères, plutôt que de nourrir cette dérision!*».

L'atroce madre baudelairiana s'è incarnata nella signora Rimbaud, di Charleville nelle Ardenne: tranne forse la foga oratoria e il gesto scenico. Essa era grande, ossuta, gelida, tirannica. Per colmo di sventura il figlio le somigliava nella caparbietà del cuore; donde l'urto implacabile.

### Pedanterie materne

Un'immagine e un aneddoto, che si trovano o ritrovano nel libro di Enid Starkie: *Arthur Rimbaud* (Hamish Hamilton, Londra) descrivono indimenticabilmente questa donna d'eccezione. L'immagine la rappresenta sulla via, dalla casa alla chiesa, per la messa delle undici: «Essa vi si recava, maestosamente, coi figlioli: avanti, le due bambine, Vitalia e Isabella, si tenevano per mano; in seconda fila i due ragazzi, Arturo e Federico, ugualmente per mano. La signora Rimbaud chiudeva la marcia a distanza regolamentare. I piccoli erano vestiti per benino, in scarpe grosse, in costumi di foggia antiquata».

L'aneddoto ce la mostra alla fine d'un lavoro poco gaio che essa ha commissionato e sorvegliato: la tomba di famiglia a sei posti, nel cimitero di Charleville, dove ora riposa. «Quando il lavoro dei muratori fu al termine, essa volle scendere personalmente nella fossa per assicurarsi che le misure fossero esattamente conformi al progetto adottato e il lavoro ben fatto. Gli operai presenti alla scena erano allibiti».

Così inflessibile e luttuosa, da nessuno mai vista ridere nè sorridere, essa è la maschera funerea, vedovile, della provincia, della pedanteria della autorità: tetra al punto che le più tetre rappresentazioni balzacchiane sembrano in paragone confortanti. Ogni gusto del figlio, compreso il più innocente, quello di imparare il piano, cozza contro resistenze accanite: e si capisce che un'oppressione così schiacciante, scontratasi infine con una forza uguale e contraria, ne susciti un'esplosione di rivolta.

Arthur fugge la casa materna nell'estate del '70, mentre i Prussiani gl'invadono la patria; ma è come se essi venissero per niente altro che per vendicarlo. Di Charleville, delle Ardenne, della Francia non sa ricordarsi con altro affetto che con quello con cui l'evaso pensa alla galera. Ancora due anni dopo, tre anni dopo, può scrivere: «Desidero fortemente che l'Ardenna sia occupata e conculcata sempre più immoderatamente». Ovvero: «Sono andato avant'ieri a vedere i Prussman a Vonziers... *Ça m'a ragaillardi*». E in poscritto chiedeva la traduzione del *Faust*, quasi per farsi, di urgenza, la mente solidale col nemico trionfante.

In questo genio, supremamente poetico, si concentra un odio poetico: anti-francese, anti-sintattico, anti-metrico, anti-logico, attizzato in crescendo da tre generazioni di romantici. La tradizione classica regolare, è per lui millenaria idiozia. «Da Ennio a Turoldo, da Turoldo a Casimir Delavigne, tutto è prosa rimata, un gioco...». Racine è il Divino Imbecille. «Dopo Racine il gioco muffisce». Se si vuole insultare Musset, «quattordici volte esecrabile per la sua insultante mollezza d'angelo», dirà ch'è francese. «Oh! i racconti e i proverbi scipiti! o le *Notti! o Rolla!* tutto è francese, cioè odiabile al massimo grado, ancora un frutto di quell'odioso genio che ispirò Rabelais, Voltaire, La Fontaine, commentato dal signor Taine!».

### Il giovane veggente

Poesia, nel senso d'armonia, si ebbe in Grecia; poesia, in altro senso, si avrà nel tempo nuovo; e sarà di veggenti. Su tutti gli annunziatori eccelle Baudelaire: egli «è il primo veggente re dei poeti, un *vero Dio*».

E quale è questa forma nuova a cui tende? che vuol dire concludeno la lettera-proclama (15 maggio '71; non aveva diciassette anni) con l'annuncio: *«je travaille à me rendre voyant!»*.

La forma nuova è l'informe, il caos balenante.

Il veggente è un folle, una figurazione dionisiaca, orgiastica.

### Vigilia di morte

«Il Poeta diviene veggente attraverso un lungo, immenso e ragionato sregolamento di tutti i *sensi*. Tutte le forme di amore, di sofferenza, di follia; egli cerca se stesso, egli esaurisce in sè tutti i veleni per non serbarne che le quintessenze. Ineffabile tortura nella quale si diviene fra tutti il gran malato, il grande criminale, il grande maledetto, — e il supremo Sapiente! — Poichè egli arriva all'*ignoto*».

La disintegrazione della personalità, il crollo dell'io, questa esplosione che sparpaglia l'anima ai quattro venti, sarebbe la via dell'assoluto. Toccato ch'egli l'abbia, muoia il veggente, anzi, *«qu'il crève»* nel suo balzare fra le cose inaudite e innumerevoli; verranno altri lavoratori orrendi; essi cominceranno dagli orizzonti dove l'altro è piombato».

Lo Starkie ha fatto bene a mettere in ordine e a illustrare di notizie e di concordanze questi documenti che già quasi tutti eran noti. Visti nella serie, essi rivelano a che punto fosse fin quasi da principio il processo di dissociazione e di fuga delirante in quest'anima incontenibile: anima senza involucro. Poi si sa ciò che avvenne lungo la china di quello «immenso sregolamento di tutti i sensi»: il dramma, innominabile, dei rapporti con Verlaine, le revolverate di Bruxelles, la fuga dall'Europa. Rimbaud mercante di conterie e d'altri inganni fra donne negre, Rimbaud, — o Raimbaud, come il suo nome, cancellato dal mondo, potè allora essere riscritto, — carovaniere, incettatore, fornitore di fucili e cartucce al re dei re Menelik perchè egli potesse razziare fra le tribù Gallas o, occupate le città riottose, ridurle, come Rimbaud stesso, l'ex-poeta, scrive, «orribil cloache».

La malattia, l'anabasi spaventosa dall'altipiano al mare, lo sbarco a Marsiglia, l'amputazione della gamba, la disperata vigilia di morte, l'ultimo impulso di fuga, il ritorno alla madre e alla fede materna, infine la morte fra allucinazioni e spasimi, e il funerale seguito da due sole donne, la sorella e la madre fino allo ultimo istante uguale a se stessa: tutto ciò fu narrato da molti, e dal Carré nei più bei capitoli della sua *Vita avventurosa di Rimbaud*, più commoventi, a parer mio, dello stile da messa cantata con cui Claudel e gli altri a Claudel somiglianti vollero ornare questo supplizio.

Rimbaud morì nel '91. Due anni prima era caduto nella demenza Nietzsche. C'è analogia fra i due destini, e somiglianza fra le due sconfitte: sconfitte espiatorie. Dove conducano le strade su cui essi perirono ormai si sa.

Tentare di ricalcarle, su quelle orme, non potrebb'essere ormai che un sacrilegio futile, da dilettanti.

LECTOR

AI TRADIZIONALI GIUOCHI SPORTIVI DI SCOZIA, UN GIGANTESCO ATLETA DI PELO ROSSO HA BATTUTO IL PRIMATO DEL LANCIO DEL MARTELLO. L'ATTREZZO NON E' QUELLO COMUNEMENTE ADOTTATO DALLA FEDERAZIONE ATLETICA INTERNAZIONALE: LA MANOPOLA E' COSTITUITA DA UN'ASTA DI LEGNO. LA PALLA DI FERRO PESA 11 KG.

*Ammonitrice la macchia bianca sul dente*

# ALL'ORIGINE DELLA CARIE DEFICIENZA DI ALBUMINA

## Più carne e pesce, meno cereali

Sono tuttora molto discussi i fattori che contribuiscono alla formazione della carie dentaria, malattia che si va sempre più diffondendo nella moderna società. Fino a poco tempo addietro l'opinione prevalente attribuiva l'inizio del processo carioso alla fermentazione dei resti dei cibi rimasti fra i denti, ed alla formazione di acido lattico, che scioglie in alcuni punti lo smalto e permette ai batteri di penetrare nella dentina e di svolgervi la loro attività distruttrice. Lo smalto veniva generalmente considerato un «tessuto morto», non partecipante alla vita dell'organismo nel suo complesso, che una volta costituito, subiva alterazioni solo se sottoposto all'azione di determinati fattori chimici. Come conseguenza logica si affermava la possibilità — almeno teorica — di preservare i denti dalla carie mediante un'adeguata pulizia meccanica della bocca, che eliminasse ogni residuo di cibo, e quindi impedisse i processi fermentativi.

Per vari anni gran parte dell'umanità continuò così a pulirsi i denti con spazzole dure o morbide, diritte o ricurve, adoperando dentifrici ed elisir di vario genere, nella fiducia di salvaguardarne l'integrità: ciò non ostante le lesioni cariose non solo non diminuirono, ma, secondo le statistiche diventarono sempre più frequenti. Venne riscontrato che i processi cariosi [illegible] frequentemente [illegible] determinate malattie, senza che agenti chimici esterni potessero esercitare un'azione diretta sullo smalto, e che i contadini, che generalmente non curano la pulizia della bocca, sono colpiti meno frequentemente dalla carie rispetto agli abitanti dei centri urbani. Non solo, ma ricerche antropologiche hanno rivelato che l'uomo preistorico non conosceva affatto la carie, e finalmente si è osservato che la quantità di calcio contenuta nei denti cariati è sostanzialmente uguale alla quantità presente nei denti sani. Tutte queste osservazioni hanno indotto a pensare che l'apparizione della caratteristica «macchia bianca» sullo smalto, segno ammonitore dell'inizio del processo carioso, debba essere intimamente collegata con uno stato particolare dell'organismo, e come lo smalto, ben lungi dall'essere un «tessuto morto», sia invece un tessuto vivo, sensibilissimo a qualunque alterazione fisiologica dell'organismo.

Il capovolgimento dei concetti accettati da più di cinquant'anni ha fatto rivolgere l'attenzione degli studiosi sulle eventuali variazioni di altri componenti lo smalto, oltre il calcio. Il Gassmann ha accertato per primo che nei denti dell'uomo moderno il contenuto di albùmina è inferiore rispetto ai denti dell'uomo preistorico, e che negli stati iniziali della carie la quantità delle albumine nello smalto diminuisce notevolmente. Osservazioni cliniche dello stesso Gassmann e di altri studiosi, hanno confermato l'ipotesi che l'insufficienza o le alterazioni del ricambio albuminico, anche se provocate da condizioni esterne — come per esempio l'alta temperatura ambientale — esercitino un'immediata ripercussione sul decorso del processo carioso.

### Le diete sperimentali

Queste constatazioni hanno indicato vie nuove per un più ampio esame del fenomeno. Le albumine penetrano nello organismo attraverso i cibi, e quindi quelli poveri di lisina e di arginina — le particolari albumine che entrano nella composizione chimica dello smalto — non possono fornire gli elementi indispensabili ai tessuti dentari, anche se la quantità di altre albumine ingerite rimane invariata. Un'analisi accurata delle più comuni diete seguite dalle grandi masse popolari ha rivelato che è molto diffuso il consumo di alimenti contenenti scarse quantità di arginina e di lisina, alimenti che in alcune regioni costituiscono anzi la regola, poichè il pane e tutti i prodotti della farina di frumento, ad esempio la pasta asciutta, sono quasi completamente privi di queste particolari sostanze. L'uso abbondante di cereali a scapito di altri alimenti, può quindi determinare un'alterazione dell'equilibrio normale tra i diversi componenti lo smalto. E' interessante rilevare a questo punto che lo sviluppo dell'agricoltura, che ha sostituito col passare dei millenni la caccia e la pesca praticate dalle popolazioni primitive, abbia coinciso con l'inizio del diffondersi generale delle lesioni cariose tra i popoli.

### Dannoso lo zucchero

Alla luce di questi nuovi concetti vari fenomeni trovano ora una giustificazione, come per esempio il rapido insorgere della carie nei lattanti svezzati con pappette di semolino, cereale povero di lisina e di arginina, in quanto l'organismo del bambino non riceve ancora, attraverso altri alimenti, queste sostanze necessarie allo sviluppo dello smalto dentario. Analogamente, l'uso continuato di cioccolato e di dolciumi, ricchi di idrocarburi, non solo crea condizioni favorevoli al formarsi dei processi fermentativi nella bocca, e quindi al determinarsi di una azione corrosiva dell'acido lattico sullo smalto, ma aumenta la richiesta ed il consumo della vitamina B, da parte dello organismo, che viene convogliata verso altri tessuti.

Tutto ciò che abbiamo esposto non significa naturalmente che la pulizia dei denti abbia poca importanza nella profilassi della carie. Al contrario, l'eliminazione dei resti del cibo dalla cavità boccale è uno dei mezzi per combattere le lesioni dello smalto, ma la fermentazione dei residui non è il solo, nè il determinante fattore dell'insorgere della carie. Le ultime ricerche dimostrano — ed altri fattori verranno chiariti da ulteriori studi — che le cause fondamentali della carie debbono essere attribuite alla insufficienza albuminica ed alle alterazioni nel ricambio di tali sostanze, alla scarsezza di vitamina B, nell'organismo, od anche allo improvviso aumento della richiesta e del consumo di questa sostanza da parte dell'organismo stesso. Tali alterazioni dei normali processi di ricambio possono essere provocate da numerosissimi fattori, come la scarsezza di albumine negli alimenti, l'eccessivo consumo di alcool, la gravidanza, oppure da stati morbosi come parecchie malattie infettive, eccitazioni neuropsichiche, e così via.

La comparsa della nefasta «macchia bianca», che annuncia l'impoverimento delle albumine nello smalto, non va attribuita ad un processo locale, ma ci avverte che uno dei nostri tessuti vivi, collegato intimamente con i processi fisiologici del nostro organismo, viene minacciato dal crearsi di uno stato particolare, o da un processo patologico in corso, probabilmente lontano dal punto leso, e più spesso da un complesso di fattori, locali e generali.

Curare soltanto la carie, senza individuarne ed eliminarne le cause profonde e lontane, sarebbe opera vana, perchè la lesione si ricostituirebbe in un altro punto, sotto l'impulso incontenibile e fatale di fenomeni che dobbiamo studiare, conoscere e prevenire.

LEOCOS

I dati scientifici sono desunti dalla documentazione pervenuta all'Istituto bibliografico Italiano.

INCHIESTA NEL PIU' GIOVANE STATO DEL MONDO

# La comunità araba di Nazareth ha dato il voto alla lista comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME, settembre — *Nei venti anni che precedettero la prima guerra mondiale il movimento sionistico, quello cioè che poneva in termini di realizzazione la secolare brama degli ebrei di tornare alla loro patria, subì gravi crisi. In quel periodo la Palestina era soggetta alla sovranità turca. I turchi, nazione allora più asiatica che europea e decisamente arretrata, chiusero le porte in faccia a tutti i tentativi ebraici di ritorno in Palestina, sebbene fossero autorevolmente appoggiati in sede internazionale. Pochi sanno che già allora, mentre in tutta Europa si poteva viaggiare esibendo una semplice carta di identità, la Turchia aveva precorso i tempi e aveva istituito il passaporto. Le prime barriere fra nazione e nazione, le stesse che dovevano poi facilitare al dio della guerra il suo compito, nacquero dunque in Asia Minore.*

### Il territorialismo

*Parve che un ostacolo insormontabile si opponesse al sogno dei sionisti. Allora si incominciò a parlare di «territorialismo». Era questa una nutrita corrente di pensiero sorta fra gli ebrei, la quale press'a poco diceva così: «Il nostro problema è trovare UNA patria, non potendo trovare LA patria; il nostro problema è dare al nostro popolo due attributi che gli mancano per essere una nazione: il territorio e la sovranità. Che importa se ci sono precluse le sabbie della Palestina? Troviamo un'altra terra».*

*A pensarci bene, era un tradimento dell'idea di Sion. Ma trovò subito facili orecchie fra gli ebrei e soprattutto fra le Potenze interessate ad evitare la stabilizzazione di una nazione ebraica nel Medio Oriente. Piovvero le offerte: l'Angola, il Mozambico, la Cirenaica, Cipro, l'Uganda, il Sinai, la Guiana, il Tanganika. Da notare che molte di queste offerte presentavano un aspetto bizzarro: venivano fatte da chi non possedeva quelle terre, mentre il legittimo possessore non si sognava nemmeno di cederle. Il «territorialismo» fu un diversivo che nocque molto alla causa sionistica perchè ne minò la compagine e ne indebolì la forza di penetrazione.*

*Ma, a giudicare dalla situazione odierna, se la tesi «territorialistica» avesse prevalso, forse gli ebrei non si troverebbero nel difficile labirinto internazionale in cui sono impelagati.*

### Posizioni-chiave

*E' il fatto che essi occupino una posizione-chiave, quello che crea il maggior numero di ostacoli. Infatti da quella zona compresa fra il Giordano, il lago di Tiberiade, il Mar Morto, il golfo di Acabà, il Sinai e il Mediterraneo si domina: 1) il Medio Oriente, come controllo politico; 2) la via delle Indie (marittima, aerea e terrestre); 3) le «Pipe-lines» dei pozzi petroliferi persiani, iracheni e siriani.*

*L'Inghilterra, la cui esperienza in politica europea, africana e asiatica è fuori discussione, aveva capito fin dall'inizio i termini del problema. Ma capire un problema non significa sempre e necessariamente risolverlo in modo brillante. Nel 1917 la famosa «Dichiarazione Balfour» affermando che «il Governo di S. M. Britannica vede con favore la Costituzione nella Palestina di un focolare nazionale per il Popolo Ebraico», compiva un atto di grande intelligenza politica: infatti prevedeva l'impossibilità di opporsi al movimento sionistico, ne aggirava l'ostacolo e cercava senza urti di incanalarne la realizzazione in modo da non perdere il controllo della zona. Senonchè molta acqua è passata sotto i ponti e, alla scadenza del mandato britannico, l'Inghilterra si è trovata nell'impossibilità di giocare il gioco preparato dal Primo Ministro Balfour. Allora Londra ha incominciato a perdere le staffe e a commettere gravi errori.*

*Nello stesso trentennio (1917-1947) gli Stati Uniti d'America sono passati da un ruolo politico internazionale minore al primo posto assoluto. La rapida «carriera» di Washington ha sorpreso gli stessi americani. Essi si sono trovati impreparati ad affrontare problemi complessi e irti di difficoltà quali sono quelli del Medio Oriente, dove giocano parti importanti fattori sconosciuti alla normale diplomazia occidentale. Contemporaneamente il declino della potenza inglese e gli avvenimenti storici hanno portato gli Stati Uniti a sostituirsi all'Inghilterra in quasi tutte le funzioni di politica internazionale: Ahimè: a Washington mancano ancora gli Allenby, i Lawrence, i Cunningham, gli Emery, tutti questi colossi della politica orientale, metà diplomatici e metà militari, un poco «gentlemen» e un poco spie, pronti a trattare alleanze sotto una tenda di sceicco e nello stesso tempo inappuntabili nelle uniformi di gran gala; bevitori di whisky ghiacciato che si adattano a sorbire il poltiglioso caffè turco; biondi ma pronti a camuffarsi da bruni; educatissimi e spietati. A Washington costoro mancano perchè Washington — come grandissimo cervello politico — esiste solo da trent'anni e invece Londra ha secoli di tradizione. Anche la Germania di Hitler volle tentare avventure coloniali e mise i soldati degli «Afrika Korps» in serra a 50 gradi per abituarli, ma occorre ben altro.*

### Stalin aspetta

*Inghilterra in declino da una parte (sebbene non si debba esagerare a crederlo: l'indipendenza all'India ha dimostrato che il leone britannico ha unghie spuntate ma cervello ancòra efficiente), America impreparata dall'altro. La politica occidentale nel Medio Oriente è in gravissima crisi. A questa crisi Israele dà un pesante apporto, senza volerlo. Gli ebrei di Palestina sono immersi nelle difficoltà fino al collo; problemi di carattere economico assillano il giovanissimo Stato; nè si può dire che l'azione occidentale giovi a Israele, che se vive, vive per l'aiuto delle collettività ebraiche sparse in tutto il mondo e non per l'appoggio — inesistente — dell'Occidente.*

*Appoggiato al balcone, Stalin ride sotto i baffi. Sa di essere un campione, in fatto di pazienza. Aspetta sempre, aspetta anche nel Medio Oriente dove, se la sua perspicacia non lo inganna, la pera palestinese prima o poi maturerà e gli cadrà in mano. Frattanto, per non perdere tempo, coltiva gli arabi.*

*Tutto questo non può essere sfuggito alle cancellerie occidentali; però non si vede ancòra l'accenno di una contromanovra. Alle elezioni politiche di Israele si verificò un fatto strano: la comunità araba di Nazareth, che nessuna forza al mondo era riuscita ad organizzare politicamente, si presentò compatta alle urne come se improvvisamente avesse avuto un'illuminazione soprannaturale. La comunità araba di Nazareth votò comunista. Sarebbe opportuno che sir Helm e mister Mac Donald, rispettivamente ambasciatori di Londra e di Washington a Tel Aviv, riflettessero a lungo su questo episodio. La meditazione si conviene agli ambasciatori.*

FRANCO FUCCI

Abbonato al carcere

## Tratto in arresto dopo sole 24 ore di libertà

VARESE, 15 — La libertà di un giovane pregiudicato ha avuto una durata di soltanto ventiquattr'ore. Lunedì alle ore 13 Paolo Burtolozzi di Bruno da Sondrio di 19 anni, pregiudicato è uscito dal carcere di San Vittore a Milano dopo aver scontato una condanna per contravvenzione al foglio di via. Ieri alle 13 il Burtolozzi, pestato a sangue, è stanto rinchiuso nelle carceri di Varese perchè sorpreso a rubare una bicicletta nuova presso l'Ufficio collocamento di Tradate.

## Tragica morte del nipote di Bismarck

AMBURGO, 15 — Il conte Gottfried von Bismarck-Schoenhausen, di 48 anni, nipote del «cancelliere di ferro», è deceduto ieri insieme a sua moglie Melanie, di 33 anni, in seguito ad incidente automobilistico, avvenuto nella zona britannica, su una autostrada presso Rotenburg sull'Elba. Mentre la contessa è morta sul colpo, von Bismarck è spirato poco dopo il ricovero in ospedale. Il conte Gottfried era stato processato e assolto da un tribunale nazista per presunta partecipazione al complotto del 1944 contro Hitler. I Bismarck lasciano tre figli.

# Danni e feriti a Roma per un'apocalittica tempesta

ROMA, 15 — In soli quindici minuti, quanto è durato l'apocalittico temporale abbattutosi ieri sera sulla città, i vigili del fuoco hanno avuto trenta chiamate, mentre febbrile diveniva il lavoro anche nei posti di «Pronto soccorso». Nel corso dell'alluvione, che ha allagato intere zone della periferia, è caduta una grandinata di tale grossezza, che a memoria d'uomo non se ne ricorda l'eguale. L'Osservatorio di Monte Mario ha spiegato che la grossezza della grandine «è dipesa dalla sua formazione in altitudini notevoli dell'atmosfera». Alcuni chicchi sono stati pesati e si è constatato che raggiungevano il peso di tre etti.

Molti passanti sono rimasti contusi e tre di essi, un ragazzo, un vetturino e una signorina, sono feriti seriamente. Un aereo della «Pan-American» proveniente da Istanbul per circa un'ora e mezza ha dovuto rimanere ad alta quota, non consentendo l'aeroporto di Ciampino l'atterraggio. A completare l'aspetto apocalittico della tempesta una tromba d'aria si è abbattuta su Monte Mario, sradicando alberi e scoperchindo alcune baracche di sfollati. I giornali di stamane pubblicano una lunga serie di vetrine e lucernari infranti e narrano di gruppi di persone prese dal panico per lo schianto dei fulmini. Molte automobili rimaste bloccate nelle strade hanno avuto i cristalli in frantumi.

## Le vincite al Totocalcio verso l'esenzione da tasse

ROMA, 15 — A proposito del provvedimento che esonererebbe dal pagamento della R. M. i vincitori del Totocalcio, dagli ambienti molto vicini al Ministero delle Finanze si apprende stamane che «effettivamente il Ministro Vanoni sta esaminando la questione». Il provvedimento legislativo anzi sarebbe in via di definizione.

Si osserva al proposito, sempre negli stessi ambienti, che «pur non potendo gli organi che regolano le leggi della finanza nazionale derogare dai capisaldi delle leggi finanziarie stesse, tuttavia i vincitori di concorsi a premio non hanno alcuna ragione di preoccuparsi per l'imposta di R. M. sulle somme acquisite, in quanto l'imposta stessa sarà pagata dagli enti o dagli organismi che indicono i concorsi stessi.

Al Congresso del Pen-club

## UNANIME IMPEGNO per la difesa della pace

VENEZIA, 15 — Il Congresso del Pen-club ha approvato oggi una mozione in cui, gli scrittori di tutto il mondo riuniti a Venezia, allarmati dal diffondersi, in talune larghe sfere dell'opinione pubblica, di una psicosi di guerra, per cui l'idea di un nuovo conflitto viene accettata con rassegnata fatalità, affermano il loro proposito di difendere la pace con ogni mezzo, attraverso il loro quotidiano lavoro, e di opporsi alla diffusione del contagio bellicista ovunque e comunque esso venga provocato.

A nome della cultura e dell'arte e al disopra di ogni differenza politica, religiosa e razziale, gli scrittori del 12.o Congresso del Pen-club dichiarano nella mozione di voler opporsi alla minaccia di nuove guerre e confermano la loro persuasione che ogni divergenza e attrito fra i popoli possano venir composti in pacifiche consultazioni internazionali.

## Nel 1951 andrà in scena il canto del cigno di Strauss

VIENNA, 15 — Si annunzia che l'opera «Die Liebe der Danae» («L'amore di Danae»), canto del cigno di Riccardo Strauss, avrà la sua prima rappresentazione mondiale durante il festival musicale di Salisburgo del 1951.

## Battaglia in Corea tra evasi e polizia

SEOUL (Corea), 15 — I 43 detenuti del carcere di Mokpo, situato a 200 miglia a sud di Seoul, rientrati dopo il quotidiano lavoro nella tenuta agricola della prigione, si sono ammutinati, hanno sopraffatto gli agenti di custodia, si sono impadroniti delle armi e munizioni degli agenti stessi e sono evasi, riparando sulle alture vicine. Agenti di polizia e reparti dell'esercito e della marina hanno inseguito gli evasi, li hanno accerchiati ed hanno ingaggiato battaglia con essi. Lo scontro è terminato con l'uccisione di 28 detenuti e 10 agenti. Altri 10 evasi sono rimasti feriti.

# JOSO "L'ANGUILLA,, SFUGGE per la seconda volta alla Polizia

## L'uomo coinvolto nel delitto del dott. Cavini avrebbe alle spalle una potente organizzazione per il traffico degli stupefacenti

E' destino che di tanto in tanto il fascicolo in cui sono contenuti gli atti relativi all'assassinio del dott. Augusto Cavini debba essere tratto dagli archivi di Polizia per essere corredato di un nuovo fonogramma, che inevitabilmente comporta una proroga all'evasione della complessa pratica. L'esito della lunga indagine per il misterioso assassinio è imperniato su un'inafferrabile figura d'uomo: il fiumano Giuseppe (Joso) Klobuciar, il delinquente che da oltre due anni fa del filo da torcere alle Polizie di tutta Europa.

In questo lasso di tempo, il nome del latitante è apparso su tutti i bollettini ricerche, da quello della Polizia Civile a quello dell'Interpol, ma senza alcun risultato. Come ampiamente riferito al tempo del delitto, Joso Klobuciar, avuta la sensazione che la C.I.D. aveva puntato gli occhi su di lui, riparava a Genova, dove visse per qualche mese di loschi traffici al margine della legge. Con un raggiro il Klobuciar riuscì a procurarsi un passaporto per l'Argentina, ma proprio quando stava per imbarcarsi la Squadra Mobile genovese riuscì a mettere le mani su di lui e ad arrestarlo. Per tradurlo a Trieste si decise di passare per Milano, in quanto i Carabinieri di scorta dovevano provvedere all'accompagnamento di un altro ricercato, che dovevano prelevare nella capitale lombarda. Il viaggio si effettuò di notte, con un'automobile. Mentre il veicolo attraversava un'autostrada tra i campi, Joso Klobuciar con uno strattone si sottrasse ai suoi angeli custodi, e ammanettato si buttava dall'auto in corsa dileguandosi per le campagne. L'episodio mise in moto la Polizia di tutta Italia, ma fino al giugno scorso non si sentì più parlare del delinquente. Fu appunto in giugno che l'Interpol comunicò alla locale Centrale di Polizia che il Klobuciar era stato arrestato a Bruxelles, dove era stato sorpreso in flagranza di furto. I nostri funzionari si preoccuparono di chiedere la immediata estradizione dell'assassino, ma la Polizia belga non aderì alla richiesta, in quanto quelle Autorità giudiziarie intendevano prima processare per l'ultimo reato.

La notizia, giunta ieramattina alla locale C.I.D., è stata una specie di fulmine a ciel sereno: con un laconico fonogramma l'Interpol comunica che, durante la traduzione verso il Tribunale di Bruxelles, dove doveva celebrarsi il processo, Joso Klobuciar era riuscito a fuggire.

La seconda cinematografica evasione del giovane fiumano non ha fatto altro che accrescere i sospetti che egli sia strettamente legato a una banda internazionale per il traffico degli stupefacenti, banda che ha tutto l'interesse di toglierlo dagli impicci, non tanto per salvare lui, quanto per salvare l'organizzazione che, in seguito alle sue possibili deposizioni, potrebbe trovarsi gravemente compromessa.

Già al tempo del delitto più d'uno aveva avanzato l'ipotesi che il Klobuciar non fosse un delinquente comune, ma uno dei tanti associati di cocaina e altre droghe. Dopo la sua fuga da Genova, la Questura di quella città riusciva ad appurare che il fiumano era strettamente legato a una specie di «gang», che la Polizia aveva ragione di ritenere fosse specializzata nel commercio degli stupefacenti.

### Canoa da diporto

Una lancia della Polizia Civile, con a bordo agenti della Sezione marittima, ha prelevato ieri, nel mare antistante il Porto, una canoa da diporto con a bordo un giovane.

### L'ultimo argomento strappasi la camicetta

Una «Morris» della Polizia si è trasferita l'altra notte in un appartamento.

### Eccessivamente allegri

Una piccola coorte di ubriachi ha messo ieri in moto la Polizia.

...gio di via Pondares dove gli capiti stavano subendo le conseguenze delle libagioni di Emilio Drinovich, di 53 anni. Sdraiato in piazza Hortis, i poliziotti hanno rinvenuto il polacco Waloldko, imbarcato sul piroscafo «Colon». Infine in via Fabio Severo, è stato fermato Silvio Gropazzi, di 53 anni, abitante in via del Cunicolo 10, il quale era venuto a lite con lo zingaro Alberto Held.

### Le circostanze della morte del radiotecnico Da Rold

Ieri pomeriggio, movendo dall'Obitorio di via della Pietà, si sono svolti i funerali del radiotecnico Ruggero Da Rold. Oltre alle cause, è stato possibile appurare anche le circostanze della morte, che in un primo tempo erano sembrate molto oscure. Il Da Rold, che aveva più d'un cliente nella zona di Rozzol in Valle, aveva raggiunto quel mattino la località per fare una passeggiata. Dopo avere sostato in una trattoria, dove consumò una birra, il Da Rold lasciava la bicicletta in custodia al padrone del locale, e a piedi si inoltrava nei prati. Il malore deve averlo colto mentre stava passeggiando. Con tutta probabilità egli si è inoltrato nella siepe per trovare, all'ombra, un sollievo al suo male. Egli si sdraiava così tra i rami, dove in breve lo coglieva l'agonia.

### Tuffo in mare dall'albero maestro

Un drammatico episodio ha messo ieri mattina in subbuglio l'equipaggio del piroscafo. ... ga Simone Gabiani, di 28 anni, che si arrampicava velocemente sull'albero maestro. Lo hanno richiamato il Gabiani, ma il giovane aveva nel frattempo raggiunta la sommità dell'albero, da dove precipitava in mare. Immediatamente due marinai si tuffavano, mentre altri calavano una scialuppa, che si dirigeva verso il punto dove si era inabissato il Gabiani. Con vigorose bracciate gli uomini traevano a galla il collega, che era in preda a un violento squasso nervoso. Veniva avvertita prontamente la C.R.I., e un'autolettiga raggiungeva il Porto. Il medico, dopo aver sottoposto il Gabiani alle prime cure, provvedeva ad avviarlo allo Ospedale, dove è stato accolto per sintomi di soffocazione di annegamento e squasso nervoso. Finché il poveretto era fortemente agitato, non è stato possibile appurare se il pauroso volo è stato volontario o accidentale. Il Gabiani era sofferente di stomaco. In questi ultimi tempi era nervoso e facilmente irritabile. Si sa soltanto che mercoledì scorso egli si è sottoposto a una visita medica, della quale non ha però rivelato l'esito.

Un tassametro, proveniente da C. Cavour, è andato a sbattere ieri alle 20.45 contro un fusto di benzina colmo di sassi che delimita l'area del parcheggio militare allogato nel pressi di Piazza Dalmazia. Nessun ferito, lievi danni.

Un mezzobusto di Domenico De Rapicchi, ha riportato lesioni ... C.R.I.

# 684 MILIONI IN EREDITÀ DA UNO ZIO D'AMERICA

# ASSEDIATO DAI GIORNALISTI IL NEO-MILIONARIO DI GORIZIA

GORIZIA, 15 — La notizia della favolosa eredità capitata all'industriale Dino Tarabella, ha suscitato in città una eco vastissima moltiplicando al fortunato neo milionario il numero degli amici.

Ma la celebrità ha anche il suo lato poco piacevole. I giornalisti hanno infatti assediato nel mattino di ieri il Tarabella alla «Marini», cercando di penetrare nello stabilimento nonostante la guardia accanita e pertinace di un impiegato. La intervista fu tuttavia concessa.

I precedenti, per chi non li conosce ancora, sono questi. Nel 1925 un connazionale emigrato in Brasile moriva, lasciando una sostanza enorme, difficilmente valutabile, perchè investita in grandi piantagioni di caffè e in stabilimenti per la torrefazione. Morendo l'intestato, si iniziava subito la ricerca dei parenti, ma ogni tentativo per discendere nell'albero genealogico falliva anche per l'intervento di persona interessata. Questo stato di cose continuò per molto tempo, fino a che interveniva il Governo brasiliano che avvertiva della cosa direttamente Roma. Si venne così a sapere che tra i vari eredi figuravano anche i fratelli Tarabella, uno dei quali, Dino, vive a Gorizia ed è azionista della società liquoristica Marini. La somma assegnata ai due, netta di qualsiasi imposta, è di 684 milioni.

Oggi il Tarabella ha ripetuto ai giornalisti tutta la sua storia, da quando aveva nove anni sino alla vita militare, sino all'incontro con il signor Marini, sino alla venuta dell'agente del fisco che, mutata la veste triste e impressionante dello spillatore di quattrini per assumere quella paradisiaca dall'annunciatore di buone notizie, svelò per primo il brillante avvenire al fortunato Tarabella. Poi, stanco della nostra insistenza, l'industriale prese il treno per Firenze per raggiungere la propria casa; questa notizia è peraltro incontrollata e forse sarà stata data, come la carne ai cani, per deviare le incalzanti ricerche dei giornalisti.

Nuovi elementi intanto sono venuti ad illuminare la singolare vicenda, come ed esempio il nome del ricchissimo parente, Giuseppe Gamba, nativo di Pietrasanta di Lucca, da dove era partito povero in canna costruendo poi a poco a poco la sua immensa fortuna di 73 miliardi di lire. Abbiamo appreso inoltre che, se non fosse intervenuto il duplice fisco brasiliano ed italiano, la quota parte dei fratelli Tarabella sarebbe ascesa ad oltre un miliardo di lire italiane; e che dopo l'accenno all'eventualità di un'eredità avuta nel 1946, nessuno degli interessati aveva pensato più alla possibilità di entrare in possesso di una somma così cospicua.

## BORSE E MERCATI

**BORSA DI MILANO**

Centrale 6650 (6615), Generali 6120 (6070), Bastogi 2235 (2206), Cantoni 43400 (43000), Olcese 9250 (8800), Cucirini 8430 (8400), U. Manif. 179000 (180000), Rossi 6600 (—), Fisac 840 (828), Fibre 2480 (2450), Snia 5940 (5915), Finsider 549 (541), Ilva 258 (255), Catini 198 (196.50), Ansaldo 66 (67), Breda 132 (138), Isotta 31.50 (31), Fiat 376 (366.50), Sade 960 (935), Edison 1935 (1920), Seso 1595 (—), Sip 841 (930), Vizzola 3850 (—), Merid. 748 (743), Terni 245 (244.50), Eridania 9000 (8950), Anic 1263 (1250), Saffa 881 (875), Italgas 26.75 (26.25), Pirelli It. 870 (865), Pirelli e C. 1128 (1005).

**BORSA DI TRIESTE**

Generali 6100 (6060), Assicuratrice 870 (—), Ras 1865 (1855), CRDA 238 (—).

# GIORNALE SPORT

## Emozionante svolgimento del Circuito dell'Isola di Man

### Vittoria di Duke su Norton, secondo il compagno di scuderia Mc Candless

DOUGLAS, Isola di Man, 15. — Dopo una emozionante lotta, G. M. Duke ha riportato oggi la vittoria nel Gran Premio motociclistico di Man, classe senior, che ha visto un trionfo delle Norton. Duke ha coperto i sei giri del circuito, pari a 22.193 miglia, in 2.23'50"4, alla media di 86.063 miglia orarie. Al secondo posto si è classificato Cromie McCandless, che guidava anche lui una Norton.

Alla corsa, la più importante del motociclismo dilettantistico inglese, hanno assistito parecchie migliaia di persone.

### Il calendario del campionato di Promozione

TORINO, 15 — La Lega Interregionale Nord ha diramato il calendario delle prime quattro giornate del torneo di promozione per la stagione 1949-50, che avrà inizio domenica 25 settembre.

PRIMA GIORNATA: Vidal-Palmanova, Coneglianese-Saicl, Edera Monfalcone-Pieris, Montebelluna-S. Giovanni, Portogruarese-C.R.A. del C.R.D.A., Pro Cervignano-Ponziana, Sacilese-Sanvitese, Sant'Anna-Sanvitese.

SECONDA GIORNATA: Palmanova-Sant'Anna, Saicl-Vidal, Pieris-Coneglianese, S. Giovanni-Edera di Monfalcone, C.R.A. del C.R.D.A.-Montebelluna, Ponziana-Portogruarese, Italia-Pro Cervignano, Sanvitese-Sacilese.

TERZA GIORNATA: Palmanova-Saicl, Vidal-Pieris, Coneglianese-S. Giovanni, Edera Monfalcone-C.R.A. del C.R.D.A., Montebelluna-Ponziana, Portogruarese-Italia, Pro Cervignano-Sanvitese, Sant'Anna-Sacilese.

QUARTA GIORNATA: Palmanova-Pieris, Saicl-Coneglianese, Vidal-S. Giovanni, Edera Monfalcone-Montebelluna, C.R.A. del C.R.D.A.-Portogruarese, Ponziana-Sanvitese, Italia-Sacilese, Sacilese-Pro Cervignano.

### Il record di Taruffi migliorato da Gardner

OSTENDA, 15 — Sull'autostrada Ostenda-Bruxelles il colonnello Goldie Gardner ha battuto il record del mondo, detenuto da Piero Taruffi, sui cinque chilometri con partenza lanciata per la classe 500 cmc.

### Pope fallisce il tentativo di primato

BONNEVILLE (Utah), 15. — Il motociclista inglese Noel Pope ha abbandonato il tentativo di migliorare il record mondiale di velocità.

### La serie C a Trieste: Anche domenica doppio programma

Tuttora indisponibile il terreno dello stadio, sarà nuovamente quello di S. Sabba a ospitare domenica prossima le due partite in programma a Trieste per la serie C.

### I mondiali di pallavolo: Italia-Belgio 3-0

PRAGA, 15 — Nel campionato del mondo di pallavolo maschile, l'Italia ha battuto il Belgio per 3 a 0 (15-4, 15-5, 15-6).

### IL G. P. MOTONAUTICO DEL GOLFO: RUST CON TRE SCAFI giunto ieri a Trieste

La sede dell'Adriaco è stata ieri trasformata in un pullulare di cantiere navale. Lungo tutta la banchina del molo Audace, nella palazzina, si trovano i protagonisti del II Gran Premio Motonautico Internazionale Golfo di Trieste, che come è noto, si svolgeranno sabato e domenica.

Con l'arrivo di mister Rust, la rappresentativa americana è ora al gran completo. Nella giornata di oggi, buona parte dei concorrenti si esibiranno in prove di assaggio sul campo di gara. Viva attesa e curiosità regna negli ambienti sportivi cittadini, per le prove dei motonauti americani partecipanti per la prima volta alla competizione di Trieste. Data l'importanza della manifestazione, la direzione delle Poste e Telegrafi, ha istituito presso la sede dell'Adriaco un apposito ufficio postale per la corrispondenza con l'annullo del francobollo con la dicitura G.P.M.I. Golfo di Trieste. Nell'intento di favorire un largo concorso di pubblico, la direzione del sodalizio organizzatore, ha stabilito i seguenti prezzi d'ingresso: Molo Audace lire 400, Rive lire 200, barche e diga lire 100.

## Bevilacqua vince il G. P. di Tongres

BRUXELLES, 15 — Il Gran premio ciclistico della città di Tongres ha dato i seguenti risultati: 1) Bevilacqua (Italia), 2) Ockers (Belgio), 3) Kint (Belgio). Il campione del mondo Van Steenbergen è arrivato decimo.

## La "notturna,, di ieri all'ippodromo di Montebello

La «notturna» di ieri a Montebello si imperniava su tre corse principali: il Premio dei Minorenni, riservato ai due anni che non avevano ancora ottenuto piazzamenti; il Premio degli Avvocati e il Premio dei Magistrati. Nella prima, Vispetta, guidata da L. Bertoli, si imponeva in finale ad Alaska, segnando al km. il discreto tempo di 1'33"1. Incontrastata, nella seconda, sul miglio, l'affermazione di Trionfatore, che superato di forza Felice, conduceva indisturbato fino al traguardo (tempo al km. 1'28"2), mentre Piccadilly, contro il pronostico, si assicurava la seconda piazza. Infine nel Premio dei Magistrati, m. 2000, Sparta, trottando sul piede di 1'28", aveva facilmente ragione di Gregoriano e Morandetta, che le rendevano 20 metri. Le altre corse sono state vinte da Panisco (29.1), Bella Tosca (28.9), Libertas Boga (29.3) e Cervia (30.4). La doppia accoppiata ha pagato la bella somma di 136 mila lire.

## Una vittoria di Graziano

BATTUTO FUSARI ALL'ULTIMA RIPRESA PER ARRESTO DEL COMBATTIMENTO

NEW YORK, 15 — Rocky Graziano ha battuto stasera Charlie Fusari. L'arbitro ha arrestato il combattimento alla decima ed ultima ripresa dell'incontro.

Durante tutto il combattimento Fusari era riuscito a mantenersi in vantaggio sfuggendo agli attacchi dell'avversario. Alla decima ripresa Graziano si è scatenato e Fusari è andato al tappeto per nove secondi. Non appena rialzato quest'ultimo ha dovuto però subire un'altra gragnuola di colpi che lo ha posto in condizione, a giudizio dell'arbitro, di non poter continuare il combattimento. I pesi erano rispettivamente di kg. 72.121 per Graziano e kg. 66.678 per Fusari.

## Dopo la seconda giornata I tennisti australiani ristabiliscono il pareggio

STOCCOLMA, 15 — L'Australia ha riportato al pareggio l'incontro tennistico con la Svezia che si concluderà domani. Un incontro durato due ore ha visto Frank Sedgman (Australia) battere Torsten Johanson (Svezia) per 3-6, 6-4, 4-6, 8-6, 6-3. Nel doppio, Sedgman e Sidwell (Australia) hanno battuto Johansson e Davidsson per 6-2, 7-5, 6-0.

## PER DUE RAGIONI WALCOTT VORREBBE VENIRE IN ITALIA

ROMA, 15 — Jersey Joe Walcott conta di esibirsi in tre incontri in Italia — a Milano, a Roma ed a Napoli — prima di recarsi a Vienna per battersi con l'austriaco Joe Weidin. Durante la sua permanenza in Itaila, «il padre di famiglia di Camden» — Walcott ha sei figli — spera di essere ricevuto dal Pontefice. Inoltre il programma di Joe comprende una visita a Mosciano Sant'Angelo, in provincia di Teramo. Due anni or sono egli donò 5000 dollari (circa tre milioni di lire) all'ospedale di quella cittadina abruzzese e desidera vedere «come ora vanno le cose».

Per quanto si riferisce alla sua attività pugilistica «ufficiale» Joe Walcott ha azzardato l'opinione puramente personale che egli metterà k. o. Ezzard Charles.

## Famechon squalificato

PAISLEY (Scozia), 15 — Il pugile francese Emile Famechon, è stato squalificato nel corso di un incontro di pesi mosca contro lo scozzese Peter Kenman. Il francese è stato squalificato alla settima ripresa per aver colpito l'avversario mentre questi era a terra.

## Daino vince all'Agnano

NAPOLI, 15 — All'Ippodromo di Agnano il premio Castellammare (lire 400.000, metri 1700) è stato vinto da Daino, guidato da Quadrelli, in ragione di 1'22"5; secondo Favonio, terzo Duello. Le altre corse sono state vinte da Primalba, Gioia dei Marsi, Marengo da Brivio, Boncia, Cadda, Redenzione.

## Per l'inizio a Trieste del campionato di serie A

La segreteria dell'U.S. Triestina rammenta agli interessati che il termine ultimo per gli abbonamenti allo Stadio validi per la stagione sportiva 1949-50, è stato fissato inderogabilmente per il 18 corrente. Uguale termine è stato stabilito per le richieste delle tessere di servizio e omaggio.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



# AVVISI ECONOMICI

**A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7**

**DONNA** pratica per pulizia portineria offresi. Cass. 24050 A UPI.
**PRESTASERVIZI** con referenze offresi a ore. Cass. 24050 A UPI.
**PRESTASERVIZI** offresi dalle 9-16. Via C. Battisti 20-IV. 31639 A

**B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20**

**BAMBINAIA**, cameriera ragazze slovene, friulane, istriane, buonissimi stipendi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 31650 B
**DONNA** tutto fare ottime referenze, disposta recarsi fuori Trieste, buono stipendio, trattamento famigliare, cerc. Ind. UPI 31645 B.
**RAGAZZA** per negozio verdure e lavori di casa cerc. Dopo le ore 15, Rittmeyer 10. 31637 B
**RAGAZZA** stabile capace cercasi. Foscolo 40, porta 9. 31623 B

**C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7**

**ASSISTENTE** dentista pratica offresi per ambulatorio privato. Cassetta 24001 C, UPI. 24001 C
**COMMESSA** 19-enne pratica vendita radio, dischi, cognizione contabilità commerciale; onesta, volonterosa; occuperebbe qualsiasi impiego. Ottime referenze. Cass. 24048 C, UPI.
**CORRISPONDENTE** inglese, francese e tedesco (madrelingua), cognizioni commerciali e disegno tecnico offresi. Cass. 13562 C, UPI.
**DONNA** media età offresi lavori negozio o farmacia. Offerte Cassetta 24037 C, UPI.
**MAESTRA** diplomata e dattilografa offresi qualunque impiego purchè decoroso. Cass. 24027 C, UPI.
**PITTORE** stanze, cucine, appartamento, coloritura olio, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 81698 C
**SARTA** competente qualsiasi lavoro uomo signora offresi famiglia. Nadia, presso Polloni, Stazione Guardiella. 31648 C
**SIGNORA** seria volonterosa offresi rivendita tabacchi o qualsiasi purchè decoroso. Cass. 24039 C UPI.
**SIGNORA** seria, presenza, offresi posto fiducia. Eventuale cauzione. Cass. 24033 C, UPI.
**SIGNORINA** media età, seria, onesta, molto bisognosa, offresi quale cassiera o riscuotitrice. Offerte Cassetta 24038 C, UPI.
**VEDOVA** capace tutti lavori casa cerca posto governo casa. Cass. 24045 C. UPI.

**CC ARTIGIANATO L. 20**

**PIGIAMA**, vestaglie, calzoncini, confezionansi prezzi modicissimi. Piazza Borsa 11-V. 31666 CC
**SARTORIA** primaria assume ordinazioni per uomo, mantelli tailleur per signora, rivolta, ripara a prezzi modici. Confezioni garantite. Mazzini 11, telef. 6221. 81527 CC

**D OFF. DI IMPIEGO L. 20**

**AMBOSESSI** ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere: Cisa, via Campane 6, Siena. 6060 D
**APPRENDISTE** giovani cerca laboratorio ceramiche artistiche artificiali, F.I.M.A.T., Donadoni 2. 31661 D
**BARISTA** provetto cercasi. Telefonare mattina 90870. 31665 D
**CALZATURIFICIO** cerca commesso o commessa. Offerte scritte. Cassetta 24054 D, UPI.
**CONFEZIONISTE** magliaie cerc. Negozio viale Sonnino 57. 31630 D
**LAVORANTE** tappezziere capace e ragazzo principiante cerc. prontamente. Via Boccaccio 14. 81651 D
**MODELLA** stabile cercasi. Accademia di figura via Ghega 2-IV. 24051 D

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 20**

**CAMERA** vuota comodo cucina cercano coniugi soli. Cass. 24035 E UPI.
**CAMERETTA** eventualmente mobiliata cercano coniugi soli. Paulina 11, II. 31617 E
**MATRIMONIALE** moderna, telefono, bagno, comodo cucina, persona perbene, preferibile villa, paraggi collegamento tram, filovia, cercasi, disposto pagare bene. Offerte: Ciani, Albergo Abbazia. 31626 E
**STANZA** vuota cercano sposi assenti quasi tutto il giorno. Scrivere via Picciola 1, Alinei. 31616 E

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 20**

**MATRIMONIALE** bellissima centro affittasi coniugi disposti versare alcuni mesi anticipati. Tel. 3991. 31655 F
**STANZA** affittasi signore solo. Universal Largo Barriera 6-I. 31635 F
**STANZE** 4 uso ufficio centralissime, cedonsi. Largo Barriera 6-I, Universal. 31635 F
**STANZA** offro donna onesta pensionata cambio lavori casa. Cass. 24049 F, UPI.
**STANZE** 1-2 uso ufficio affitt. Largo Barriera 6-I, Universal. 31663 F
**UFFICIO** stanza, cameretta, vuote, cedonsi, centro, casa moderna. Telefono, Cass. 24047 F, UPI.

**G ISTRUZIONE L. 20**

**DATTILOGRAFIA**, stenografia, contabilità (ricalco): nuovi corsi (45 giorni: 1500). Macchine perfette attrezzatura moderna: come in una viva azienda. Diplomi. Icco, Teatro 1, tel. 29734. 002 G
**STENOGRAFIA** corsi accelerati per impiegati. Ginnastica 1, p. 4, telefono 93896. 31669 G

**H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20**

**BRACCIALETTO** oro caro ricordo, smarrito onesto rinvenitore. Telefonare 27124. Mancia. 31629 H
**CANE** smarrito martedì 13, razza spinona, bianco, a macchie marron risponde nome Lolla, pregato riportarlo via Scorcola 14, verso mancia. 31056 H
**MAZZO** chiavi smarrito tratto Settefontane-Molino vento, rinvenitore pregato portarlo Bar Inter, via Media. Mancia. 31615 H
**PORTAFOGLIO** smarrito Ponterosso-Ponchielli. Rinvenitore pregato restituire contenuto trattenendosi denaro. Pesante, Carducci 29. 142 H

**I OFF. APPART. BOTT. L. 20**

**QUARTIERE** 4 stanze bagno telefono paraggi Rossetti, scambio con uguale Bramante, Besenghi, S. Giacomo. Telefonare 95475. 31657 I

**L RICH. APPART. BOTT. L. 20**

**VILLA** casa 4-5 stanze, per due famiglie alleate, indifferente posizione, cerc. pagando bene. Telefonare 8638. 31668 L

**M VENDITE D'OCCAS. L. 20**

**ELECTROLUX** aspirapolvere lucidatrice frigorifero vend. Genuzio, Battisti 22, telefono 5776. 1974 M
**IMPERMEABILE** persona alta uomo e poltrona vend. Diaz 10-I, destra. 31643 M
**MACCHINA** scrivere Adler con tavolino lire 25.000 vend. Mazza, Rittmeyer 12, tel. 4283. 31664 M
**LETTINO** bambino, usato vendesi. Torrebianca 12, porta sin. 81653 M
**MACCHINA** scrivere portatile L. 27 mila, altra d'ufficio addizionatrice scrivente calcolatrice vend. occasione. Rossoni, S. Caterina 9. 31642 M
**MACCHINE** cucire spola vibrante e navicella da L. 17.000 in poi, altra spola rotonda, vend. ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 31642 M
**MANICHINI** per sarte pronti su misura da 3500. FIMAT, Donadoni 2, telefono 93465. 31661 M
**PELLICCE** comuni, pregiate, guarnizioni ogni tipo. Prezzi sbalorditivi. Toti 2, terzo, Cervo. 31560 M
**PELLICCE** confezionate e su misura, pelli nazionali estere vastissima scelta. Guarnizioni. Riparazioni. Condizioni. Cossutta, Corso Garibaldi 6, secondo. 81694 M
**VESTITO** uomo statura media vend. 7000. Severi 7-IV, destra. 31662 M

**N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20**

**A. BOTTIGLIE** fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
**GORIZIA** compero occasione raffinatrice, sbattiuova planettaria. Dimartino, Morelli 41, Gorizia. 2000 N

**NN MOBILI E PIANOF. L. 20**

**ACQUISTATE** ratealmente mobili «Polli»: vasto assortimento comuni lussuosi: massima convenienza, solidità, garanzia. Sonnino 26 81632 NN
**ASSORTIMENTO** salotti 18.000, imbottiti 55.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 20.000, cucine 55.000, matrimoniali 70.000 lettini 6000, carrozzine 7000, letti con rete 3800, materassi 3000, Tarabochia 6. 31587 NN
**CAMERA** letto cucine propria produzione, garanzia 3 anni, pagamento rateale vendonsi. XX Settembre 53. 31573 NN
**CUCINA** lussuosa occasione vendesi. Stoppani 4 falegname. 31625 NN
**CUCINE** lussuose, modelli eccezionali vend. anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 81671 NN
**LIBRERIE** moderne con armadi e scrivanie, garanzia, facilitazioni vendonsi. Via Scaletta 8, tel. 96716. 81674 NN
**LIQUIDAZIONE**: liquidiamo tutta la mobilia ancora disponibile, prezzi di fabbrica. Mostra via Ricci 12. 31641 NN
**MATRIMONIALE** lussuosissima grandiosa, vend. rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 81734 NN
**MATRIMONIALE** con suste, prezzo occasione, vend. Via S. Giustina 15, Skerbisch, tel. 26446. 81555 NN
**MATRIMONIALI** solidissime, massima garanzia, vend. metà prezzo. Confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, attenti all'indirizzo, via dell'Istria 27, Biecher. 81709 NN
**MOBILI** di tutti i tipi troverete al Mobilificio Maranzana, Geppa 15 Accordansi facilitazioni di pagamento 31576 NN
**PIANINO** Koch-Korsellt occasione vend. Ginnastica 45-I, sin., pomeriggio. 31633 NN
**PIANINO** marca Germania noleggiasi prontamente. Via Pasquale Besenghi 18. 31627 NN

**O COMMERCIALI L. 35**

**FUSTI** cerchiati pesanti zincati e neri ex carburante, ottimo stato, vendiamo. Simma, Roma, via Due Macelli 28. 6061 O
**LEGNA** da ardere, parchetti faggio rovere madieri vende Calea. Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

**P RAPPR. PIAZZISTI L. 20**

**A** introdottissimi enti cartolerie affidiamo rappresentanza inchiostri affini case rappresentate. Elios, Borgo 59, Bologna. 6065 P
**INDUSTRIA** profumi essenze ricerca agente introdotto Trieste clientela profumieri droghieri, referenze. Tessera postale 580094, Lecco. 6063 P
**VIAGGIATORE** prima forza Tre Venezie con automezzo cerca con paga e provvigione Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 31575 P

**Q AUTO MOTO CICLI L. 35**

**BICICLETTA** bambini ottimissimo stato vend. Via San Cilino 73, Brischi. 31631 Q
**COPERTURE** fuori uso vendonsi a peso. Offerte al Truck-Pool, Campo Marzio oggi 16 corr., dalle ore 9 alle 11. 31644 Q
**GILERA** otto bulloni vend. Via Cologna, garage. 31696 Q
**LAMBRETTA** 125 B nuova vend. Migliara, Anastasio 8, tel. 68-18. 31652 Q
**MOTO** 175 Bianchi ottima occasione vend. Fabio Severo 154, Mauri. 31628 Q
**MOTOVELIERO** 120 tonn. portata, efficiente viaggiante, lunghi contratti assicurati, vend. occasionissima 8 carati ragioni trasferimento oltremare. Cass. 24041 R UPI.
**OPEL** Cadet vendesi. Via Zorutti 10-I) Ullich, dalle 17-20. 31555 Q
**TOPOLINO** Siata vend. Lavoratorio marmi, Bosco 13, tel. 96-063.

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40**

**NEGOZIO** grande adatto qualsiasi genere cedesi facilitazioni pagamento. Via Udine 38. 31670 R
**NEGOZIO** alimentari cercasi esclusi mediatori. Cass. 24042 R UPI.

**S CASE VILLE TERRENI L. 40**

**CEDESI** occasione villa castello Lago Varese annesso dependence nuove 15 mila metri terreno coltivo, lussuosamente ammobiliato, terrecotte antiche, nove milioni trattabili. Scrivere Meani Leonardo, Lodi. 24057 S
**CONDOMINIO** Mestre appartamento 5 stanze 2 magazzini e garage vend. Cass. 24056 S, UPI.
**FONDO** mq. 150-300 periferia cerc. Pacinotti 6, vini, tel. 96449. 31638 S
**VILLA** paraggi Faccanoni, 12 vani più accessori, vasto scantinato autorimessa, serra bagno installato, riscaldamento, giardino con annessa casa colonica campagna per oltre 1 1/2 ettaro di terreno coltivato e stabile piazza Borsa rendita lorda 820.000 vendonsi. Informazioni Romanelli, piazza Borsa 4. 31640 S

**T VILLEGGIATURE L. 40**

**MERANO**, cura d'uva: Pensione Bernina, paraggi Ippodromo, casa famigliare, prezzi modici. 6081 T